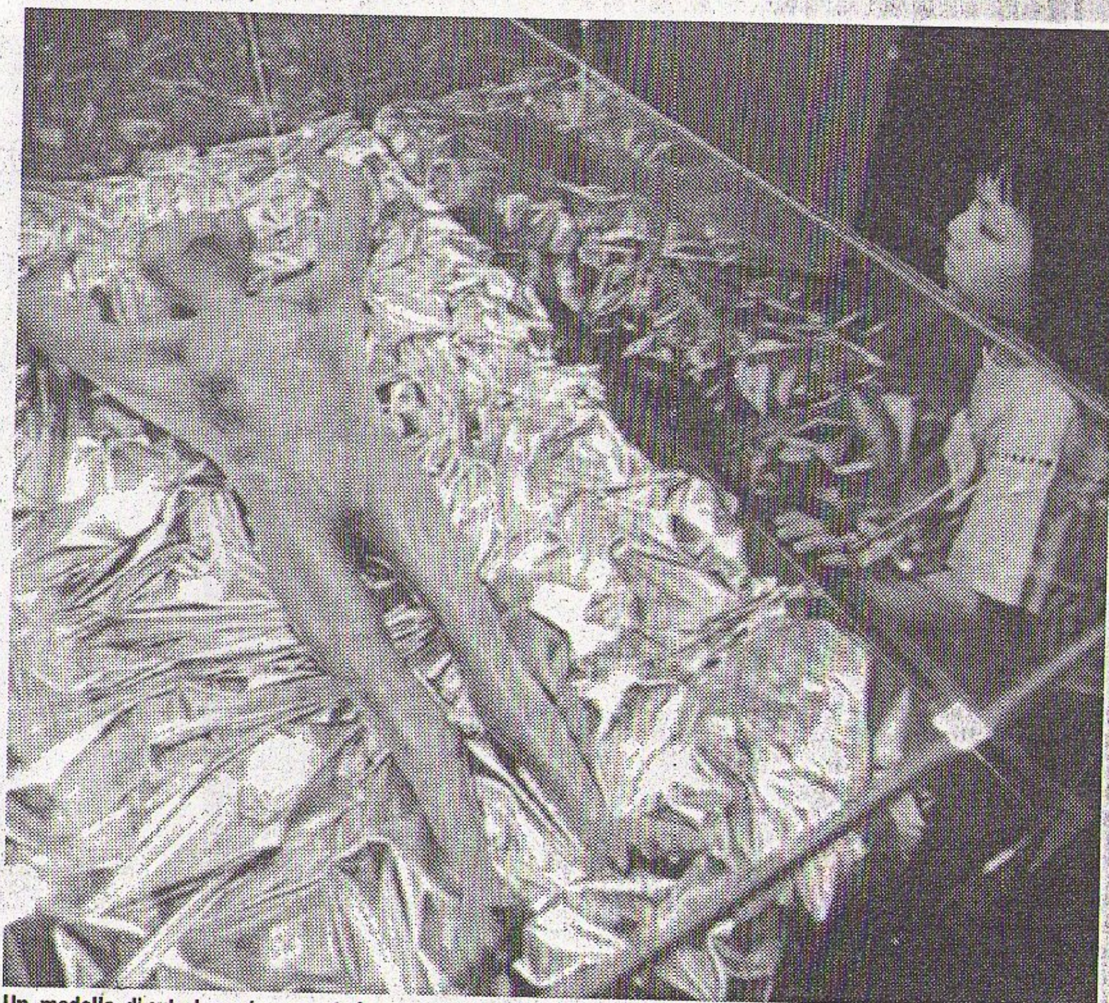
Unità 10.7.95

Il «caso Roswell» stasera a Mixer su Raidue. In onda l'autopsia (vera o falsa?) di un extraterrestre

Lo chiamano «il caso Roswell» il documento che ha già sconvolto in America l'opinione pubblica e quella di addetti ai lavori, astronomi, fisici, ufologi, medici legali. Un caso unico, incredibile, talmente incredibile che Steven Spielberg ha già annunciato di volerne fare il suo prossimo (miliardarissimo) film. Parliamo del filmato dell'autopsia eseguita nel 1947 da alcuni medici militari americani sul cadavere di un extraterrestre, morto in seguito ad un incidente nel deserto del New Mexico. Un documento inedito, presentato per la prima volta a Londra lo scorso 5 maggio ad un selezionato gruppo di giornalisti e scienziati di tutto il mondo e stasera in onda su Raidue, alle 21.45 per «Speciale Mixer».

Dopo l'anteprima londinese, il filmato è stato preso in visione da alcuni deputati del Congresso americano; anche le autorità italiane sono a conoscenza della sequenza. Infine, il 6 luglio scorso il documento è arrivato nelle mani dei ricercatori del Museo britannico di scienze naturali. Lì Giovanni Minoli e alcuni collaboratori hanno visionato il film sottoponendolo ad una serie di perizie tecniche, mentre una commissione di storici, fisici, antropologi, ufologi, chirurghi, esperti informatici e televisivi è stata incaricata di studiare sotto ogni profilo il caso.

Le prime riflessioni sono state effettuate su cinque foto ricavate dal trattamento tecnico del filmato, presentato su Raidue in esclusiva per l'Italia. A formulare le prime ipotesi, saranno questa sera in studio l'ufologo Roberto Pinotti e il medico legale Pierluigi Baima Bollone. «Speciale Mixer», in questa prima puntata di un'inchiesta su fatti pericolosamente in bilico tra verità e falsità, ricostruirà anche i dettagli della storia: l'intervento del Pentagono, l'oscuramento delle notizie, la fuga di informazioni.



Un «modello» di extraterrestre esposto in una mostra sugli Ufo a Taiwan

Peng/Ansa

C.d.l. 25.X.78 Pag. 4

PARLA UNO DEI PIU' GRANDI ESPERTI DI OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI

Tutto quello che avreste voluto sapere sugli UFO e non hanno osato dirvi

Da Napoli a Melbourne. Continuano gli avvistamenti di UFO. Domenica il professor Antonino Palumbo, direttore dell'Istituto di osservazione meteorologica dell'Università di Napoli, ha visto «un oggetto metallico, lungo, schiacciato e molto luminoso» che sorvolava il cielo della città. «Non ho dubbi — ha detto lo scienziato —: era sicuramente un UFO». Da Melbourne, poi, è arrivata la notizia che un istruttore di volo che si trovava in un aereo da turismo ha lanciato un drammatico messaggio prima di scomparire nel nulla: «C'è un UFO sopra di me...». Insomma per chi ci crede, continuano ad arrivare conferme sulla esistenza dei «dischi volanti». Sentiamo un famoso ufologo.

Parliamo di UFO con Marco Marianti che, in otto anni di lavoro, ha raccolto testimonianze in tutto il mondo e ora le pubblica in un libro intitolato «Fenomeno UFO» (Sugarco Edizioni).

L'autore è laureato in etnologia e antropologia culturale a Berkeley e rappresentante in Italia dell'associazione MUFON (Mutual UFO Network) che fa capo all'«Università Invisibile», il centro privato internazionale di cui fanno parte scienziati, piloti, astronomi, ingegneri, tecnici della NASA.

Marco Marianti, che è anche pilota di aliante, venendo a contatto con altri piloti civili e militari, si è convinto della veridicità del «fenomeno UFO», anche e soprattutto, comparando le centinaia di racconti raccolti da testimoni oculari del tutto attendibili — come possono esserlo i piloti e i tecnici della NASA — che riferiscono da anni incontri con «oggetti non identificati».

— Marianti, come nasce il suo libro?

«Soprattutto dalla necessità di affermare la realtà del fenomeno UFO e di confutare i luoghi comuni che hanno sempre minimizzato e ridicolizzato questa realtà. Si deve aggiungere un fatto del tutto personale accadutomi durante il periodo della guerra del Kippur, quando mi trovavo con mia moglie Kika nel deserto di Siria per un reportage giornalistico sulla vita dei pastori nomadi. Ricordo che eravamo — noi due e la nostra guida-interprete — in una zona selvaggia e lontanissima da ogni centro abitato. Era notte e ci eravamo persi. Ebbi una discussione vivacissima con la guida che sosteneva bisognasse dirigersi in una certa direzione, mentre io affermavo il contrario. Alla fine, per fortuna, ebbi la meglio e con la nostra jeep riuscimmo, spostandoci lungo il percorso da me indicato, a raggiungere un accampamento di beduini che ci ospitarono per la notte. All'alba sorpresi il capo nomade in una accesa discussione con la mia guida: da come ero vestito (pantaloni di tela larghi a più tasche), quello credeva che fossi un pilota militare. Chiarito l'equivoco, fatta amicizia, mi chiese se potevo spiegargli un fenomeno capitatogli tempo prima: davanti all'accampamento, raccontò, era planato uno strano apparecchio assolutamente silenzioso a forma di "grande uovo", che lampeggiava luci di diverso colore. Da questo strano "aereo" erano discesi specie di "bambini" — mi disse il capo-tribù — che poi erano ripartiti nello stesso modo silenzioso con il quale erano arrivati. Questo racconto mi turbò e mi decise: era lo stesso tipo di testimonianza verificato in altre centinaia di "rapporti UFO" accaduti nel mondo e non era possibile che questo gruppo etnologico solitario e selvaggio potesse esserne stato informato tramite la stampa o altro mass-media. Altre testimonianze di popolazioni primitive, asiatiche o africane, mi furono riferite in seguito».



Marco Marianti

—Perché secondo lei autorità e stampa hanno cercato da sempre di minimizzare il fenomeno UFO?

«Rispondo con le parole del professor Santorini, un astronomo greco, studioso di ufologia e membro dell'Accademia delle Scienze USA: "Tre fattori determinano la coltre di segreto che in tutto il mondo esiste sugli UFO: in primo luogo le autorità militari, riluttanti ad ammettere l'esistenza di una potenza extraterrestre contro la quale non avrebbero alcuna possibilità di di difesa. In secondo luogo le autorità civili che temono di creare timore e panico nel pubblico. In terzo luogo la maggior parte delle chiese, contrarie ai 'dischi' per i loro effetti sulla dottrina della creazione. E' una patata bollente nelle mani dell'umanità. In realtà, poi, USA e URSS, tramite accordi firmati, collaborano allo studio del fenomeno UFO. Radar, centri astronomici, piloti, devono rapportare segretamente alle autorità competenti ogni avvistamento UFO».

— Come si possono definire scientificamente gli UFO?

«La definizione esatta è stata data dall'astronautica americana per controbattere il termine "dischi volanti", o "piatti volanti", che è una creazione giornalistica, usata per la prima volta da un cronista di un quotidiano statunitense il 24 giugno 1947, in seguito ad un avvistamento UFO ("...sembrava un piattino lanciato a saltellare sull'acqua": appunto il "Flying saucer" inglese, "la soucoupe volante" francese, o il "Lai-li Pu-ming-ti-Feihsing Wu-ti" cinese).

«La definizione tecnica fu data invece nel '51 dal direttore della prima Commissione militare (Air Force), incaricata di studiare il problema dall'allora ministro della difesa, Forrestal, quando gli americani temevano che i "dischi" fossero aeromobili segreti sovietici. Quando il direttore di questa commissione, il capitano Ruppelt — uno dei migliori cervelli dei servizi segreti dell'Air Force — si rese conto che gli oggetti di cui parlavano centinaia di rapporti di piloti militari non erano né meteoriti, né miraggi, né aeroplani nemici, dovette capitolare e con lui tutti i membri della Commissione. Li definirono allora, "aeromobili non identificati". Seguirono altre commissioni, tra cui una militare il famoso "Project Blue Book" e una civile, la Commissione Condon, che si spaccò in due perché inevitabilmente non potè negare l'esistenza degli UFO».

— Quali furono nella storia i primi avvistamenti UFO?

«Risalgono già al secolo scorso. Nel 1870 a Madison (USA) ci fu un avvistamento. Poi quelli clamorosi durante la seconda guerra mondiale, quando i piloti francesi sulla Renania erano affiancati e tallonati da oggetti sferoidali per centinaia di chilometri di volo. Allora si disse che dovevano essere nuove armi di Hitler. Ma alla fine della guerra, quando gli archivi segreti della Luftwaffe furono svelati, non si trovò nulla a quel proposito. Si trovò ben altro, però: anche i piloti tedeschi avevano parlato di "misteriosi" incontri in aria, credendo fossero nuove armi segrete francesi».

—Come si può spiegare scientificamente l'esistenza degli UFO?

«Bisogna, prima di tutto, dire che vengono registrati dodici rapporti di avvistamenti UFO al giorno, e questi rappresentano solo il 10% della realtà, in quanto molti testimoni non riferiscono le loro esperienze per paura di essere scambiati per pazzi. Gli scettici dicono: sarà un'arma segreta. Obiezione n. 1: se fosse un'arma segreta, non si sarebbe vista in tutti i continenti, compresa l'Antartide; obiezione n. 2: non si capisce quale fonte energetica tale arma possa utilizzare, data l'assoluta silenziosità del motore; poi, cosa dicono radar e piloti? Parlano di manovre per noi impensabili, come virate a 180 gradi e voli ad angolo retto. Se davvero fosse un'arma segreta, la nazione che la possedesse avrebbe una supremazia schiacciante sul mondo intero e soprattutto USA e URSS non avrebbero speso miliardi per andare sulla Luna con i soliti mezzi».

— Cosa succederebbe secondo lei se si desse l'annuncio ufficiale che la Terra è visitata da esseri extraterrestri?

«Gli effetti sarebbero catastrofici soprattutto per le nazioni più progredite. Jung disse a questo proposito: "Noi perderemmo il timone della nostra esistenza e non avremmo più speranze. Il volo sublime del nostro spirito sarebbe arrestato e paralizzato per sempre. Naturalmente la nostra scienza e la nostra tecnica sarebbero le prime ad essere travolte". Tra gli etnologi è ben noto questo concetto con il termine di "cultural conflict", conflitto culturale, per cui quando due civiltà si incontrano, la più debole è irrimediabilmente destinata a soggiacere e scomparire».

— Che aspetto hanno gli «oggetti volanti» secondo i rapporti dei testimoni e le fotografie scattate?

«Ci sono due specie fondamentali: la prima è quella a tipica forma di cappello da prete, le cui misure vanno dai 10 ai 30 o 40 metri di diametro; la seconda è a forma di sigaro, o tubo, con una lunghezza dal 150 ai 600 metri (come rapportato a Mosca). Questi dati sono forniti dall'Air Force e confermati da associazioni private — come la MUFON — su segnalazioni radar».

— Dicono che gli avvistamenti UFO si intensificano periodicamente in coincidenza con le crisi che la società attraversa.

«In realtà si intensificano ogni 26 anni circa: sono le cosiddette "ondate", quando Marte è nel punto più vicino alla Terra. Dopo il lancio dei primi Sputnik, nel '57, le loro visite si sono, comunque, moltiplicate. Gordon Cooper, uno degli astronauti della Gemini, ha dovuto fare strane manovre per non scontrarsi con un UFO: documenti e prove alla mano».

Ravanelli

GLI UFO: SPIE AL SERVIZIO DI USA E URSS

FIRENZE — «Essere seguiti per 23 minuti e poi esser superati da un Ufo mentre si vola velocissimi con un reattore F-104 è un'esperienza traumatizzante anche per il più esperto pilota dei comandanti». Questo è il commento del pilota dell'apparecchio militare protagonista dell'allucinante incontro con un misterioso disco volante avvenuto la sera del 23 febbraio 1977.

A raccogliere la descrizione minuziosa dell'avvistamento in un dossier riservato al ministero della difesa, ufficio ONVI, cioè oggetti volanti non identificati, l'italianizzazione di Ufo (Unidentified Flying Objects), sono stati i servizi segreti dell'Aeronautica militare. Per la prima volta da quando è nata l'ufologia contemporanea (1947) il ministero della difesa ha confermato che un pilota militare italiano ha avvistato veramente un oggetto volante.

Mario Coppetti, uno dei più autorevoli studiosi italiani di ufologia, è entrato nei giorni scorsi in possesso del segreto dossier. A Coppetti, 52 anni, giornalista, autore di numerose pubblicazioni (il suo recente libro, Ufo: arma segreta?, sta per essere stampato in sei lingue), «l'Occhio» ha rivolto alcune domande.

— Il pilota è rimasto segreto anche per lei?

«No, ma non posso svelare il suo nome. Posso solo provare a fare il suo identikit: alto, 40 anni, all'epoca dell'avvistamento era maggiore già con una notevole esperienza di volo. Oggi è colonnello, ma soprattutto posso confermare che è una persona attendibilissima».

— Tant'è vero che per la prima volta l'Aeronautica militare parla di Ufo?

«Sì, è un riconoscimento importante per un fenomeno ancora oggi misterioso. Ma leggendo le risposte del pilota raccolte nelle cinque cartelle si nota che non si parla mai di Ufo, ma solo di oggetto volante. E questo solleva alcuni dubbi».

— Quali?

«Leggiamo la sua relazione: il pilota afferma che questo oggetto aveva contorni nitidi di circonferenza con tenue alone biancastro».

Segreto

— Come va interpretata questa descrizione?

«Che l'oggetto, che il pilota ha osservato bene e a lungo dal tettuccio dell'F-104, era circolare. Poi il pilota aggiunge che gli appariva grande quanto un faro di un'automobile a una distanza di un chilometro. Quindi facendo un rapporto distanza-grandezza è presumibile che l'oggetto fosse di un diametro superiore ai 20-25 metri».

— E il fatto che questo oggetto a un certo punto si è portato di fronte alla prua dell'apparecchio militare mantenendo inalterata la distanza?

«La mia ipotesi è che si sia trattato di un veicolo pilotato a distanza. E' mia opinione infatti che dal 1960 molti oggetti definiti Ufo fossero in realtà questa segretissime macchine impiegate in tutto il mondo dalle superpotenze per lo spionaggio».

— In quali paesi vengono impiegati?

«Sono costruiti segretamente da diversi paesi, e andrebbero anche per mare e per terra. All'avanguardia ci sono gli Stati Uniti e l'URSS, ma anche l'Inghilterra e la Francia, nonché la Repubblica Federale tedesca. Pesano da 25 chili a 6 tonnellate. Sono di forma a sfera, a cupola, a uovo, a sigaro, a triangolo. Hanno motori e pistoni a reazione.

«Possono volare in tutte le direzioni e decollano e atterrano anche verticalmente. Non avendo pilota a bordo ed essendo costruiti con particolare fibre sopportano elevatissime accelerazioni. Anche l'Italia li costruisce. La ditta di Roma, la Meteor, ne fa a forma di sigaro».

— Allora come spiega che il ministero della difesa parli di fenomeni Ufo?

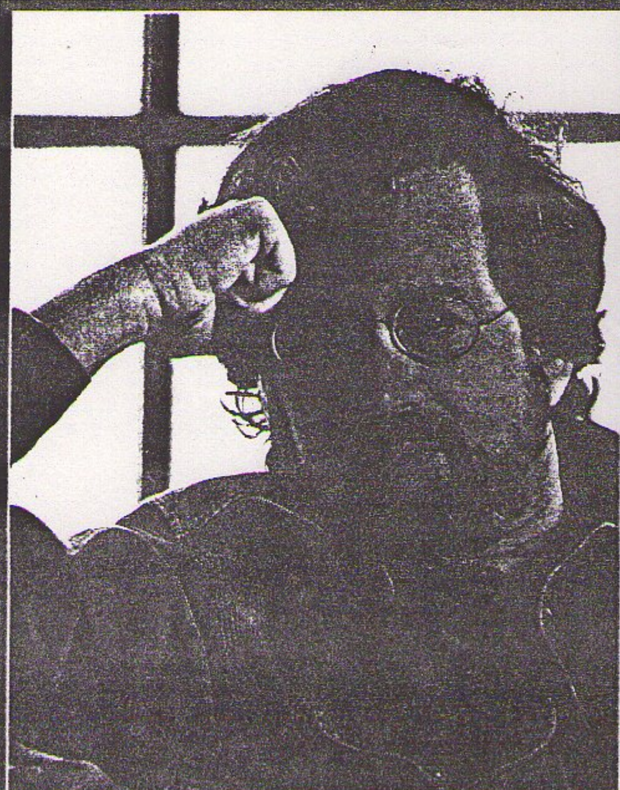
«Per coprire evidentemente i segreti militari e politici».

— E' un'ipotesi?

«No, una certezza; la conferma è che mentre il ministero della difesa parla di alcuni casi di avvistamento Ufo (e cioè di oggetti che commissioni di esperti e tecnici hanno giudicato non identificabili) l'ammiraglio Harold Shear, comandante del fronte sud della NATO (un'area che va dal Portogallo alla Turchia compreso tutto il Mediterraneo e quindi anche l'Italia) mi ha confermato in una lettera, che metto a disposizione de 'L'Occhio' da cinque anni a questa parte, che tutti i casi di questi oggetti sconosciuti che sono venuti alla nostra attenzione sono stati da noi identificati».

Enrico Signori

ANTIMATTER



PROJECT X

It's a tad more likely than a UFO landing on the White House lawn perhaps, but that's not really saying much. The rumor is that movie mogul Steven Spielberg's next out-of-this-world project will expose the cover-up behind the mysterious crashed saucer and alien bodies that were allegedly recovered in Roswell, New Mexico, in 1947.

According to the *London Daily Mirror,* where the story first appeared, Spielberg's hush-hush, $60-million film is being called *Project X.* Not a fairy story like *E.T.* or science fiction like *Close Encounters of the Third Kind,* the new film will supposedly be science fact.

The tabloid's story, titled "Spaced Out," quotes some unnamed Hollywood insiders as saying that Spielberg has obtained some previously unseen film footage of the Roswell crash scene that was taken by a military officer. The story also claims that a team at Spielberg's Amblin Productions is working on a script for the movie, which is reportedly due to appear in 1997—the fiftieth anniversary of the infamous and controversial crash.

But Spielberg's office flatly denies these rumors. "We're not involved with this project," says Kris Kelley, a spokesperson at Amblin Productions.

Not all showbiz observers are convinced, though. Some smell a big PR job. "Their response doesn't surprise anybody," says Michael Luckman, a public relations man himself and an expert in celebrity UFO matters. "My inclination is that there is something to all of it."

People may be mixing up their paranormal p's and q's, however. A movie called *Roswell,* made for Showtime, the cable television channel, was released during the summer of 1994, but Spielberg had nothing to do with it.

On the other hand, Spielberg's company *is* shooting a movie about a nonhuman entity, but its subject is a friendly ghost by the name of Casper.

—Patrick Huyghe

MUMMY-MEISTER

You may never live like royalty, but you can now leave this world in the style of an Egyptian Pharaoh—mummified and interred in a casket featuring your portrait.

Summum Bonum Amon Ra, known as Claude "Corky" Nowell before he took the Egyptian sun god's name and founded Salt Lake City–based Summum Corporation in 1975, says that although his company's modern-day mummification process

THE BODY IS PLACED ON A TABLE AND WRAPPED IN LINEN CLOTH EMBROIDERED WITH MESSAGES BY THE CLIENT.

was inspired by ancient Egypt, it uses high-tech materials and foregoes the Egyptians' penchant for yanking the brains out through the deceased's nose.

First the corpse is soaked in a vat of preservative, then sealed with polyurethane, fiberglass, and a heat-resistant gypsum paint. Finally, the mummy is placed inside the mummiform—a bronze casket sculpted into the likeness of the deceased—and argon gas pumped in. The mummiform is welded shut, ready for place-

A SAN MARINO ATTACCHI A NASA E KGB

Anche gli astronauti accusano 'Nascoste le prove sugli Ufo'

Servizio di
Giovanni M. Zangoli

SAN MARINO — Chi ha visto l'«omino grigio»? No, nessuno dei super professori riuniti da ieri a San Marino per il simposio mondiale di ufologia, ha visto l'alieno. In compenso sono comparsi documenti, foto, filmati. E le testimonianze raccolte da Linda Howe, giornalista americana da anni sulle tracce dell'extraterrestre. Le immagini che ha mostrato sono raccapriccianti: vacche mutilate, capre sventrate, cani e gatti vivisezionati. Dalle carcasse sono stati prelevati orecchi, occhi, testicoli, tessuti mascellari. Ritrovamenti simili — assicura Linda Howe — sono avvenuti nelle aree più disparate dove sono stati rilevati 'fenomeni strani', accanto a tracce circolari al suolo in cui l'erba non ricresce più. I rapporti delle polizie locali sono meno fantascientifici nella ricerca dei killer. Parlano di aggressioni di animali selvatici. Non è stata trascurata neppure la possibilità che fossero i macabri resti di riti satanici. Più perplessi i veterinari, esterefatti da incisioni con tecniche sconosciute ai comuni mortali, compreso il laser. «La sola cosa certa è che le asportazioni di tessuto sono prodotte da fonte termica elevatissima — dice Linda Howe — non c'è traccia di sangue nei capillari; per gli esperti significa che gli animali colpiti erano sotto choc». Quanto agli scienziati, quelli con la laurea in fisica e in astronomia, sono sul piede di guerra per i continui boicottaggi, il «cover up», l'insabbiamento, il top secret. Sul banco degli imputati con l'accusa di 'omertà continuata, la Nasa e il Kgb. A puntare l'indice accusatore, l'ex astronauta dello Shuttle, Brian O'Leary, oggi docente all'Università di Princeton e Boris Shiurinov. La prima bordata è partita proprio dal fisico sovietico che oggi vive in Francia. Parlare di Ufo e di extraterrestri col servizio segreto sovietico non era solo inutile, ma poteva anche essere pericoloso. Parola di Shurinov. Eppure in fatto di 'oggetti volanti', gli astronauti avrebbero parecchio da raccontare. Lo assicura O'Leary, grande fustigatore della Nasa, 'rea' di avere manipolato certe immagini di Marte, rilevate dalla sonda «Voyager». A suo dire, per non portare a conoscenza dell'opinione pubblica che sul pianeta Rosso sarebbero esistite forme di vita. Contro la ragion di Stato ha sparato a zero anche il fisico nucleare canadese Stanton Friedman, uno dei primi studiosi ad essersi interessato nel 1947 del 'caso Roswell' (contea del Nuovo Mesico) teatro di uno storico crash di un 'oggetto volante'. E di quello schianto al suolo sarebbe stata fatta sparire ogni traccia, dell'Ufo e dei resti delle creature che erano a bordo. «Una delle conclusioni a cui siamo giunti è che la Terra è oggetto di continue visite degli extraterrestri — ha commentato Friedman — oltre tremila avvistamenti dal 1947 al '52 sono un fenomeno che merita di essere studiato con rigore scientifico. Stiamo entrando in una nuova era e certe coperture non hanno più senso». Neppure l'Italia nel suo piccolo sarebbe passata immune dalla logica del silenzio. Lo dice Salvatore Marcelletti, ex alto ufficiale dell'areonautica, oggi membro del Cun (Centro ufologico nazionale). Anche lui nel '71 'ha visto'. «Ma se l'avessi detto, sarei al manicomio. Sì, mi fu imposto di tacere, di non divulgare nulla». Cui prodest? A chi giova il silenzio ora che le barriere sono cadute? «Assieme a molti tabù cadrebbero anche molte teste sotto la mannaia della verità». Quale verità generale Marcelletti? «La verità siamo noi stessi, quello che noi osserviamo». «Il riconoscimento di creature più intelligenti di noi significherebbe il crollo dell'autorità di molti potenti della terra», rincara la dose Roberto Pinotti, presidente del Cun.

MARTEDI' 10

Eclissi di Sole

ROMA — Una eclissi anulare di sole, che sarà visibile in modo solo parziale da alcune regioni dell'Italia settentrionale, si verificherà martedì 10 maggio. L'eclisse sarà visibile in Nord America, America centrale, Atlantico sttentrionale, Marocco, Europa Occidentale e del Nord. In particolare, la zona in cui l'eclisse sarà visibile in modo completo è una fascia degli Stati Uniti larga poco più di 200 chilometri che va dal Texas al New England. Da questa zona di osservazione, il disco del sole apparirà per sei minuti come un anello luminoso con la luna che ne copre il 95 per cento della superficie. In Italia si vedrà comunque parte della luna che copre il sole. Secondo le ore italiane, l'elisse inizierà alle 18,12, avrà il suo massimo alle 20,1 e terminerà alle 22,11.

Carlino 8-5-94

San Marino

8-5-94

Esperti da tutto il mondo al 2° Simposio

Ufologi: no alla segretezza

Oggi giornata di chiusura



Top secret. Quanti fascicoli sui dischi volanti sono finiti negli armadi blindati dei servizi segreti di tutto il mondo con il timbro di massima segretezza? Ad ascoltare i relatori intervenuti al 2° Simposio sugli Ufo la storia degli'insabbiamenti' è molto lunga. Sin dalla fine degli anni quaranta, a partire dal luglio del 1947 con il misterioso episodio di Roswell (New Mexico) riferito alla caduta in Usa di un ordigno inizialmente definito'disco volante' dalle stesse autorità militari americane. Ebbene, fin da allora c'è il sospetto che il governo statunitense, attraverso la'longa manus' della Cia, occulti volutamente ogni dato relativo alla realtà del fenomeno Ufo per il timore di effetti destabilizzanti su un'opinione pubblica impreparata ad accogliere entità extraterrestri.

Scienziati ed esperti come Brian O'Learly (Usa), Stanton Friedman (Canada), Boris Sciurinov(Russia), presenti al simposio, accusano da anni questa'congiura del silenzio' da parte delle autorità militari e governative dei loro Paesi. Una congiura che, a fronte di migliaia di avvistamenti, di fotografie, di filmati e dati matematico-scientifici sul misterioso fenomeno degli oggetti volanti non identificati, ha creato in moltissimi privati cittadini di saperne di più. Così, sono nati un po' dappertutto centri di studio e associazioni ufologiche che, in chiave scientifica, approfondiscono il fenomeno.

A San Marino esiste il Crovni, gemello del Centro Ufologico Nazionale italiano, entrambi promotori, con il Dicastero Telecomunicazioni e Trasporti, di questa seconda edizione del simposio internazionale.

director of the International UFO Center and Museum, says his facility already has a gift shop along with a UFO photo and document display.

Business at all three museums has been brisk. Price, of the Outa Limits in Roswell, for instance, sees more than 400 visitors a month. Greenen says his museum draws 600 to 700 a month. Haut, of Roswell's Research Center, reports more than 15,000 tourists a month.

—Paul McCarthy

surgery or merely use sleight of hand to trick people, just as other so-called psychic surgeons have done in the past? One perspective comes from neuropsychologist Norman Don of the School of Public Health at the University of Illinois at Chicago, who filmed Rios in action.

"I'm one hundred percent certain that Rios was cutting people open," Don says. "I personally watched him perform and videotaped a large variety

"I WATCHED HIM PERFORM EYE, BRAIN, AND BREAST SURGERY. BLOOD WENT ALL OVER THE PLACE AND I COULD HAVE PUT MY HANDS IN THE WOUNDS."

far-out things happen in trance states, but it's possible Rios was doing something more."

According to physician Wallace Sampson, a member of the California Council Against Health Fraud, however, Rios was doing less. "Even those with scientific titles can be fooled by people using sleight-of-hand techniques and visual tricks," Sampson says.

Another take on the topic comes from Patrice Keane, executive director of the American Society for Psychical Research. Keane, who witnessed psychic surgery in South America some years ago, says, "There is rarely adequate medical assessment prior to the so-called surgery or adequate follow-up afterward to determine whether any improvement has occurred." —Keith Harary

Had a UFO experience? Want to talk about it? Call **(900) 903-8683, ext. 70102** and give us the details. Your comments will be recorded and may appear in a future issue. Calls are 95¢ per minute. You must be age 18 or older. Touch-tone phones only. Sponsored by Pure Entertainment, P.O. Box 166, Hollywood, California 90078.

solato.

SERVIZIO A PAG. 2

Elicottero «insegue» un Ufo nel Golfo

E' avvenuto nel pomeriggio. In mattinata c'era stato il cambio al comando della flotta Nato

LA FOTO

Tagli ai parcheggi per abbonati Un medico denuncia il «salasso»





LA SPEZIA — «Caccia all'Ufo» nei cieli spezzini o qualche altro mistero? Dopo gli avvistamenti dell'uomo volante nelle alture della città, ieri un oggetto misterioso, una sagoma di colore grigio grande come una utilitaria, è transitata nei cieli fra il centro del Golfo e l'isola del Tino, un «qualcosa» che volava a bassa quota, inseguito da un elicottero militare, sicuramente un mezzo della Marina. Il fatto è accaduto verso le 17, quando il cielo si è un po' schiarito dopo aver minacciato la pioggia. Un avvistamento, condito da una sorta di caccia aerea, visibile sia terra che dal mare, che si è conclusa oltre il Tino. Ma su che cosa fosse lo strano oggetto resta il mistero, forse un pallone per le misurazioni meteo sfuggito ai cavi, forse una nuova apparecchiatura della Nato? Dai militari nessun commento ufficiale. In mattinata c'era stato il cambio della guardia al comando della Stanavformed, la flotta navale Nato in Mediterraneo. Il contrammiraglio Feyyaz Ogutcu, della Marina Turca ha ceduto il comando al contrammiraglio Gino Bizzarri. Alla cerimonia sono intervenuti l'ammiraglio James O. Ellis, della Marina Usa, comandante in capo delle forze alleate Sud Europa; l'ammiraglio Luigi Lillo e il sottosegretario alla Difea Massimo Ostillio. E sono rispuntati i «passaggi» a velocità sostenuta delle auto blu nelle vie della città a sirene spiegate.

A.V.

SERVIZIO A PAG. 3

Domani San Venerio dal Tino a Lerici

PORTOVENERE — Si concluderanno domani, domenica, i festeggiamenti in onore di San Venerio. All'isola del Tino il libero accesso sarà dalle 8 alle 18. Alle 16,30 don Franco Sciaccaluga, arciprete di Porto Venere, celebrerà sempre all'isola del Tino la messa, La reliquida di San Venerio sarà poi trasferita nella chiesa parrocchiale di Lerici dove arriverà alle 18,15. Qui alle 18,30 sarà celebrata la messa da monsignor Luigi Orengo, primicerio della Cattedrale di Cristo Re, con la quale si chiuderanno le celebrazioni.

Aerei spia della Lockheed e non oggetti volanti: la **Cia** ammette di aver mentito sugli avvistamenti ufo

L'Uforia americana



Al lavoro su Marte *foto ap*

Al lavoro su Marte *foto ap*

MARCO D'ERAMO

Ma ve lo immaginate il servizio segreto italiano che annuncia di aver «depistato» per decenni la popolazione a proposito non delle stragi, o di Ustica, ma ... degli Ufo? Eppure è proprio quel che è avvenuto il 2 agosto negli Usa dove la Cia ha ammesso che per decenni le autorità americane hanno mentito sugli avvistamenti di oggetti volanti. No, i cittadini col naso per aria e la bocca aperta non avevano le visioni. No, non erano fenomeni dovuti a cristalli atmosferici, aurore boreali, inversioni di temperatura, come aveva sostenuto l'aviazione americana. No, gli avvistamenti erano belli e buoni, ma di aerei spia che volavano ad altissima quota. I cristalli atmosferici, le inversioni di temperatura e altre balle erano inventate per mantenere segreti questi voli di ricognizione e la loro frequenza. Erano dunque aerei U2 e SR-71 della Lockheed che volavano a una quota tra i 21.000 e i 24.000 metri. Il primo U2 volò nel 1955, l'anno in cui l'Urss fece esplodere la sua prima bomba all'idrogeno. All'inizio quest'aereo era dipinto con una patina argentea e, con la sua apertura alare di 24 metri, la sua meteorica apparizione ad altissima quota, soprattutto di notte, era davvero impressionante.

«Più della metà di tutti gli avvistamenti di Ufo dalla fine degli anni '50 per tutti gli anni '60, vanno riferiti a voli di ricognizione», è scritto nel rapporto pubblicato da *Studies of Intelligence*, un giornale segreto della Cia da cinque anni divulgato nelle sue versioni non classificate. L'edizione 1997 con lo studio sugli Ufo è in http//www.odci.gove/csi/studies/97unclas/ sul World Wide Web.

Solo che questo rapporto della Cia appare come l'ennesima ammissione che le autorità nascondono segreti. E rafforza l'opinione di chi ritiene che il governo taccia la verità sugli extraterrestri per non scatenare il panico. Proprio lo stesso effetto che ha avuto a fine giugno il rapporto pubblicato dall'Us Air Force per il cinquantenario dell'«incidente» avvenuto a Roswell in Arizona la notte tra il 4 e il 5 luglio (la notte dell'Indipendece Day statunitense) del 1947. Per chi crede negli Ufo, quella notte un'astronave si schiantò sul deserto e ci fu il primo «contatto» con gli extraterrestri.

Pellegrinaggio a Roswell

L'ultima spiegazione dell'esercito (arrivata dopo altre contraddittorie versioni) parla di un pallone meteorologico, ma ha solo rafforzato la fede ufologica: faceva impressione vedere il serioso *New York Times* del 25 giugno consacrare due pagine all'argomento con perfino una tabella cronologica degli eventi di quella notte di 50 anni fa. Così, mentre il Pathfinder atterrava su Marte (sempre il 4 luglio, tanto per non perdere di vista l'aspetto simbolico), una folla di 80.000 persone sciamava in pellegrinaggio a Roswell.

Gli Ufo sono ovunque. I siti Internet si moltiplicano come funghi. Nelle edicole si trovano una decina di eleganti riviste in carta patinata. L'*Ufo Magazine* («la rivista di Ufo più venduta al mondo») ha in sommario: «La verità è qui fuori»; «Oggetti nel vicino spazio»; «La minaccia mortale»; «Dibattito: gli Ufo in NordAtlantico». *Unsolved* spara: «Avvistamenti di Ufo e altre misteri inspiegati». *Ufo* (bimestrale) titola: «Insetti invadono», seguito da «Storia dell'orrore».

E poi il cinema. Ormai sembra che Hollywood non possa fare un film di successo senza ricorrere agli «alieni». Non a caso, per l'invasione degli extraterrestri, fu scelto come giorno dell'attacco proprio l'*Indipendence Day* (da cui il titolo del film dell'anno socrso). Quest'anno *Men in Black* ha battuto tutti i record d'incassi (200 milioni di dollari finora, solo negli Usa) mentre va forte anche *Contact* con Jody Foster, tratto da un lavoro di Carl Sagan (47 milioni di dollari in due settimane). E altri cinque grandi «film alieni» usciranno nei prossimi quattro mesi.

In Tv il serial più visto è sempre X-Files con il suo slogan «Io voglio credere». E dilagano le sue imitazioni: Dark Skies, Third Rock From The Sun, Millennium... L'importanza degli Ufo è misurata dal numero e dalla qualità degli spot pubblicitari prenotati per i programmi sugli «alieni»: vi trovate auto Volkswagen, pellicole Kodak e così via. Come scrive il *Guardian*, «quel che conta è che una seria fede in una vita *fuori da qui* e nei suoi tentativi di comunicare con l'umanità non è più il culto deriso di eccentriche frange americane: l'UFO-mania, l'UFOria è oggi la controcultura dominante nell'America millenarista». Nel suo libro *Arguing the Apocalypse*, Stephen o'Leary della California University scrive: «Milioni credono negli alieni. Questa fede è ormai radicata profondamente e non è più un fenomeno marginale. È una caratteristica di quest'epoca millenarista».

Menzogne militari

Ancora più sconcertante è il sondaggio effettuato per la Cnn e il giornale *Usa Today*, secondo il quale il 74% degli americani non ha mai visto gli Ufo: il che però lascia un 26% che pensa di averli visti, cioè 90 milioni di cittadini sicuri di aver percepito alieni. D'altronde, tre quarti degli interrogati credono nella vita extraterrestre. E per un sondaggio di *Newsweek* più della metà crede che il governo stia mentendo e nascondendo informazioni sugli Ufo.

E perché mai non dovrebbe mentire sugli Ufo un governo che ammette di aver irrorato di radiazioni i suoi cittadini per fare esperimenti? Ma non c'è solo la falsità governativa. C'è il contrasto tra la relativa freddezza con cui è stata accolta l'ultima missione su Marte e invece il fervore dei pellegrini di Roswell. IL fatto è che su Marte il Pathfinder non ha fatto altro che fotografare sassi, «sassi spaziali, ma sempre sassi» come ha titolato un giornale. E i sassi non rispondono alla solitudine cosmica dell'uomo moderno.

Tutte le religioni e le civiltà hanno sempre narrato cosmologie angosciose. Se i cristiani temono il giudizio universale, gli indu paventano che Shiva Nataraia smetta di danzare la sua danza che tiene in equilibrio il mondo. Sembrava con Newton che la scienza moderna avesse sottratto il cosmo all'angoscia e gli avesse restituito una serena obbedienza alle eterne armonie delle leggi del moto. Ma è stata una serenità effimera. In due secoli l'universo è tornato a essere fonte inesausta di timore. La cosmologia è tornata letteralmente ansiogena. Già i vittoriani furono scioccati dall'idea che il sole un giorno morirà. Poi la cosmologia ci ha narrato le supernove. E poi sono stati immaginati i buchi neri, immensi aspirapolvere cosmici in cui rischiamo di essere inghiottiti. Ma se questo non basta a tenerci svegli, ecco, più modestamente, i gas, l'ossigeno e l'azoto, che fuggiranno dalla terra lasciandola nuda crosta. Oppure la stabilità delle orbite del sistema planetario collasserà in un moto caotico. O un meteorite si abbatterà sul pianeta. Ci ritroviamo mortali in un mondo mortale. Soli in un effimero universo infinito.

Ecco, la fede negli Ufo è una risposta contro questa disperata solitudine cosmica. Se gli extraterrestri esistono, la voce dell'uomo non è il futile, vano ululato in un deserto. E se il vivente deve scomparire, almeno non moriremo soli. Possiamo sorridere di fronte a questa fede, ma bisogna ammettere che ci vuole una tempra stoica per sostenere lo sguardo di «*un cielo vuoto sopra di noi*», secondo una celebre frase di Sartre che capovolge l'ancor più celebre motto di Kant sul cielo stellato.

RITIRATI I MARINES DAL MARE ARABICO
MA NESSUNA SMOBILITAZIONE IN EUROPA

Komeini dice che gli americani ora usano gli UFO

Il Pentagono sta procedendo al rientro di 1800 soldati del mare, che furono mandati nei momenti caldi della crisi afghana - Sono 25 le navi USA nel mare Arabico

I khomeinisti accusano l'America di inviare «oggetti volanti» - Bani Sadr presiede oggi la conferenza con i movimenti di liberazione del Terzo mondo che si apre a Teheran

WASHINGTON — Il Pentagono ha annunciato ieri che gli Stati Uniti stanno procedendo al ritiro dei 1800 « marines » inviati a metà marzo nella zona del Mare Arabico, nel quadro del potenziamento militare nella regione quando scoppiò la crisi dell'Iran e dell'Afghanistan.

I « marines », che sono imbarcati su quattro unità anfibie, hanno lasciato l'Oceano Indiano, scortati da due unità della marina. Non si esclude, comunque, la possibilità di inviare nuovamente questi « marines » nella zona, se ciò sarà necessario.

Il 13 febbraio scorso il Pentagono aveva annunciato il prossimo invio di « marines » nel Mare Arabico per compiere manovre assieme alle unità navali americane dislocate al largo della costa dell'Iran.

Gli Stati Uniti hanno circa 25 unità navali, tra navi di linea e navi appoggio, nel Mare Arabico e la loro permanenza è a tempo indeterminato.

L'« alleggerimento » della situazione nei mari « caldi » non prevede, però, alcuna riduzione delle forze americane in Europa. In una intervista televisiva mandata ieri in onda dalla « CBS » Carter ha ribadito di non ritenere mai auspicabile tale riduzione.

Il presidente si è anche occupato della crisi iraniana: ha lasciato un nuovo avverti-

Carter non ha voluto precisare quali passi egli abbia in mente, ma ha fatto chiaramente capire che la reazione americana sarà aspra, se uno qualunque dei 53 ostaggi americani venisse sottoposto a processo sotto accusa di spionaggio.

Il presidente ha aggiunto che dal giorno del fallito « blitz », gli Stati Uniti hanno preferito concentrare le loro iniziative su una serie di pressioni economiche internazionali, su vasta scala. « In virtù di questa scelta i nostri alleati europei hanno ora imposto sanzioni economiche all'Iran... anche se io avrei preferito che fossero più dure, essi ritengono che siano adeguate », ha concluso Carter.

La situazione interna iraniana non è comunque delle più rosee. Ieri per il terzo giorno consecutivo truppe irachene e truppe iraniane si sono affrontate lungo il confine tra i due Paesi. Quattro morti e 15 feriti costituiscono il bilancio della battaglia.

Sul fronte politico interno c'è notevole attesa per la conferenza che si apre oggi a Teheran e che sarà dedicata alle passate ingerenze americane in Iran. Ai lavori sono stati invitati i rappresentanti della Siria, dell'Algeria, della Libia e dei movimenti di liberazione del Terzo mondo.

Intanto il presidente Bani Sadr ieri ha cercato, con un mini-rimpasto degli alti gradi della marina, di accontentare gli integralisti che hanno praticamente vinto le elezioni. Nuovo capo di stato maggiore è il capitano Bahram Afzali Koshbrigrai, che nonostante la giovanissima età subentra all'ammiraglio Mahmud Alavi, arrestato in febbraio (e ancora in attesa di processo) per spionaggio a favore degli Stati Uniti.

Dura la vita per Bani Sadr, che in un discorso al « clero progressista » ha ribadito la necessità di ristabilire l'autorità dello Stato, lamentandosi dell'attuale anarchia. Ma poi ha dovuto riconfermare Khalkali a capo della lotta contro gli spacciatori di stupefacenti, sperando che i controlli siano effettuati in modo legale e che Khalkali non continui con le fucilazioni « a vista ».

Intanto si cerca di distrarre la fantasia popolare con racconti fantasiosi. Ora dal « bunker » di Khomeini arriva la nuova trovata: UFO americani sorvolano l'Iran.

Secondo Qom, i dischi volanti sorvolano l'Iran, i cui cieli vengono sempre più spesso solcati da oggetti volanti non identificati, e da palloni-sonda meteorologici, da elicotteri privi da equipaggio, cioè telecomandati. Così i funzionari iraniani parlano di grande ondata di UFO proviene dagli Stati Uniti: Washington è decisa a tutto, nella sua guerra psicologica mirante a ottenere il rilascio dei 53 diplomatici tenuti in ostaggio a Teheran dal 4 novembre.

Gli « avvistamenti » abbondano dal 25 aprile, giorno del fallito tentativo di liberare gli ostaggi con un blitz aereo. Il ministero persiano del petrolio due settimane fa annunciava che alcuni elicotteri statunitensi avevano sorvolato a bassa quota le acque territoriali del golfo, irroran-

LA NOTTE
2 Giugno 1980

Komeini dice che gli americani ora usano gli UFO

Il Pentagono sta procedendo al rientro di 1800 soldati del mare, che furono mandati nei momenti caldi della crisi afghana - Sono 25 le navi USA nel mare Arabico

I khomeinisti accusano l'America di inviare «oggetti volanti» - Bani Sadr presiede oggi la conferenza con i movimenti di liberazione del Terzo mondo che si apre a Teheran

WASHINGTON — Il Pentagono ha annunciato ieri che gli Stati Uniti stanno procedendo al ritiro dei 1800 « marines » inviati a metà marzo nella zona del Mare Arabico, nel quadro del potenziamento militare nella regione quando scoppiò la crisi dell'Iran e dell'Afghanistan.

I « marines », che sono imbarcati su quattro unità anfibie, hanno lasciato l'Oceano Indiano, scortati da due unità della marina. Non si esclude, comunque, la possibilità di inviare nuovamente questi « marines » nella zona, se ciò sarà necessario.

Il 13 febbraio scorso il Pentagono aveva annunciato il prossimo invio di « marines » nel Mare Arabico per compiere manovre assieme alle unità navali americane dislocate al largo della costa dell'Iran.

Gli Stati Uniti hanno circa 25 unità navali, tra navi di linea e navi appoggio, nel Mare Arabico e la loro permanenza è a tempo indeterminato.

L'« alleggerimento » della situazione nei mari « caldi » non prevede, però, alcuna riduzione delle forze americane in Europa. In una intervista televisiva mandata ieri in onda dalla « CBS » Carter ha ribadito di non ritenere mai auspicabile tale riduzione.

Il presidente si è anche occupato della crisi iraniana: ha lanciato un nuovo avvertimento a Teheran, affermando che gli Stati Uniti faranno passi « molto duri » se gli ostaggi americani detenuti nell'Iran venissero sottoposti a processo o maltrattati, ed ha precisato che non è stata esclusa nessuna forma di rappresaglia.

Carter non ha voluto precisare quali passi egli abbia in mente, ma ha fatto chiaramente capire che la reazione americana sarà aspra, se uno qualunque dei 53 ostaggi americani venisse sottoposto a processo sotto accusa di spionaggio.

Il presidente ha aggiunto che dal giorno del fallito « blitz », gli Stati Uniti hanno preferito concentrare le loro iniziative su una serie di pressioni economiche internazionali, su vasta scala. « In virtù di questa scelta i nostri alleati europei hanno ora imposto sanzioni economiche all'Iran... anche se io avrei preferito che fossero più dure, essi ritengono che siano adeguate », ha concluso Carter.

La situazione interna iraniana non è comunque delle più rosee. Ieri per il terzo giorno consecutivo truppe irachene e truppe iraniane si sono affrontate lungo il confine tra i due Paesi. Quattro morti e 15 feriti costituiscono il bilancio della battaglia.

Sul fronte politico interno c'è notevole attesa per la conferenza che si apre oggi a Teheran e che sarà dedicata alle passate ingerenze americane in Iran. Ai lavori sono stati invitati i rappresentanti della Siria, dell'Algeria, della Libia e dei movimenti di liberazione del Terzo mondo.

Intanto il presidente Bani Sadr ieri ha cercato, con un mini-rimpasto degli alti gradi della marina, di accontentare gli integralisti che hanno praticamente vinto le elezioni. Nuovo capo di stato maggiore è il capitano Bahram Afzali Koshbrigrai, che nonostante la giovanissima età subentra all'ammiraglio Mahmud Alavi, arrestato in febbraio (e ancora in attesa di processo) per spionaggio a favore degli Stati Uniti.

Dura la vita per Bani Sadr, che in un discorso al « clero progressista » ha ribadito la necessità di ristabilire l'autorità dello Stato, lamentandosi dell'attuale anarchia. Ma poi ha dovuto riconfermare Khalkali a capo della lotta contro gli spacciatori di stupefacenti, sperando che i controlli siano effettuati in modo legale e che Khalkali non continui con le fucilazioni « a vista ».

Intanto si cerca di distrarre la fantasia popolare con racconti fantasiosi. Ora dal « bunker » di Khomeini arriva la nuova trovata: UFO americani sorvolano l'Iran.

Secondo Qom, i dischi volanti sorvolano l'Iran, i cui cieli vengono sempre più spesso solcati da oggetti volanti non identificati, e da palloni-sonda meteorologici, da elicotteri privi da equipaggio, cioè telecomandati. Così i funzionari iraniani parlano di grande ondata di UFO proviene dagli Stati Uniti: Washington è decisa a tutto, nella sua guerra psicologica mirante a ottenere il rilascio dei 53 diplomatici tenuti in ostaggio a Teheran dal 4 novembre.

Gli « avvistamenti » abbondano dal 25 aprile, giorno del fallito tentativo di liberare gli ostaggi con un blitz aereo. Il ministero persiano del petrolio due settimane fa annunciava che alcuni elicotteri statunitensi avevano sorvolato a bassa quota le acque territoriali del golfo, irrorando l'acqua di schiuma, e incendiandola.

Gli « studenti » che, catturati gli ostaggi, fanno loro da secondini, affermano d'aver sparato, la scorsa settimana, su un elicottero sospetto mentre sorvolava a Teheran gli edifici americani.

LA NOTTE

2 Giugno 1980

FENOMENO (PER ORA) INSPIEGABILE PARALIZZA UNA CENTRALE ELETTRICA IN ABRUZZO

UFO [illegible] e [illegible] [illegible] AH! AH!

Manometri impazziti, strani malesseri: «incontri ravvicinati» sul Gran Sasso

Improvvisa apparizione di una sfera luminosa che è poi scomparsa velocemente - Molti interrogativi

NOSTRO SERVIZIO

Teramo, 29 dicembre

Un UFO è stato visto sul Gran Sasso, nel versante di Teramo: avrebbe non solo paralizzato gli impianti di una piccola centrale elettrica, ma ne sarebbero derivati addirittura danni agli indicatori con manometri a sfera. Sul fatto indagano tecnici e carabinieri.

Ma ecco il racconto degli uomini della centrale SEA dei Prati di Tivo, che produce energia per conto dell'Enel, una centrale ubicata sul versante teramano del Gran Sasso, presso la splendida zona turistica dei Prati di Tivo, sopra Pietracamela. Era l'alba di ieri mattina, l'operaio di guardia Benito Franchi ha riferito di aver avvertito un malore paralizzante «mai sentito prima». Ha tentato di avvertire l'altro operaio, Guido Di Varano, che dormiva, senza riuscirci.

Il Franchi si accorge che gli indicatori delle varie apparecchiature di centrale sono «impazziti»: le lancette vanno su e giù sui quadranti, percorrendo velocemente le intere scale di misurazione dal minimo al massimo. Sempre secondo l'operaio anche l'impianto fuori servizio mostra segni di... vita e gli indicatori si comportano nello stesso modo, senza una spiegazione plausibile.

Dopo due o tre minuti, il fenomeno trova una «spiegazione» agli occhi dei due operai (nel frattempo infatti si è svegliato anche il secondo): sulla montagna all'esterno staziona una sfera luminosa con alone rosso, che all'improvviso si muove rapida verso le cime dell'Arapietra, a circa 2.000 metri di quota. La sfera viene avvistata e, sembra, fotografata, anche da Aladino Parogna di 65 anni, proprietario di una baita. L'UFO sparisce poi tra le cime del Gran Sasso, sempre in perfetto silenzio.

Le tracce dell'evento sono tangibili: gli strumenti dovranno essere tarati nuovamente, e per alcuni l'operazione non sarà semplice a causa degli impulsi violenti subiti dai misuratori. Il mistero più fitto riguarda l'impianto fuori servizio: *«Nulla poteva metterlo in moto»* dicono i tecnici, *«neppure un fulmine»*. Secondo gli scettici, infatti, potrebbe avanzarsi l'ipotesi di un fulmine globulare.

Successivamente uno dei tecnici della centrale elettrica dei Prati di Tivo, intervistato dai giornalisti, ha dichiarato che in 18 anni di servizio presso impianti elettrici, non aveva mai visto nulla di simile a ciò che ha perturbato sia gli amperometri che i voltmetri dell'impianto di produzione, prossimo ad una cascata naturale di montagna di cui sfrutta la forza motrice. Il fatto più inspiegabile resta l'influsso del globo luminoso sui circuiti che non erano sotto tensione e sugli strumenti. Secondo alcuni un fortissimo campo elettrico o elettromagnetico avrebbe influito sui nuclei magnetici degli strumenti stessi, facendo andare fuori scala gli indicatori.

E' fuori dubbio, comunque, che gli strumenti abbiano subito una forte perturbazione che *«solo l'energia di un fulmine»* captata direttamente avrebbe potuto, forse, provocare. Quanto raccontano ai Prati di Tivo resta, per il momento, senza spiegazione.

Si è appreso frattanto che oggetti luminosi vengono spesso avvistati nella zona anche dai turisti che si recano a sciare sul Gran Sasso, e che le «presenze» misteriose sono quasi abituali da almeno alcune settimane tra pastori, albergatori e abitanti dei paesi della zona. Anche stamane si sarebbero avuti diversi altri avvistamenti.

A Campli, una cittadina del Teramano, molti e anche il capo dei vigili urbani, hanno avvistato un UFO di colore azzurrastro sull'abitato. Sono stati segnalati anche fenomeni collaterali di natura elettrica, con abbassamenti di tensione.

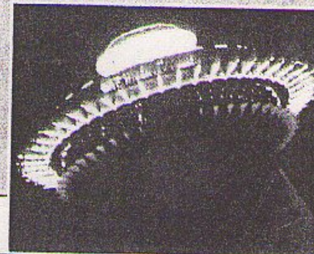
■ Misteri svelati

L'ufo di Roswell? Era un pallone

Ancora il mitico ufo di Roswell, la presunta astronave aliena precipitata nel 1947 nel Nuovo Messico? Sì, ma se ne parla finalmente perché il mistero è stato svelato. Aperti gli archivi dell'Air Force, dopo 47 anni di silenzio (durante i quali però gli ufologi più accaniti avevano accusato le autorità americane di nascondere la verità e di custodire i cadaveri degli alieni) ecco la versione ufficiale, in un rapporto di 23 pagine: l'oggetto precipitato era parte di un gigantesco pallone sonda, costruito nell'ambito del "Project Mogul": si trattava della costruzione di speciali aerostati per spiare e controllare a distanza i test nucleari sovietici dell'epoca. E i corpicini degli alieni? Due spiegazioni: a) nella zona già si compivano esperienze di lancio di V2 tedesche modificate, e in alcune di esse erano state utilizzate scimmiette. b) nell'ufo di Roswell non c'era alcun corpicino, ma solo una sagoma in lamine di stagno e legno di balsa, fabbricata in un'azienda di giocattoli, per verificare la resistenza di materiali speciali. □

Meglio al cinema

Due ufo del cinema. Gli ufologi continuano a contestare le spiegazioni dell'Air Force.



La Cia rivela: gli Ufo eravamo noi

NEW YORK — La Cia ha ammesso di aver mentito su molte decine di Ufo avvistati negli anni della guerra fredda: sapeva benissimo che si trattava in realtà dei suoi aerei spia, ma lasciò credere che fossero dischi volanti per proteggere il segreto militare. La rivelazione è contenuta in una pubblicazione riservata del controspionaggio, declassificata in questi giorni e diffusa tramite Internet. «Circa metà — si legge nel rapporto, originariamente destinato al solo personale della Cia — degli Ufo avvistati negli Stati Uniti negli anni '50 e '60 erano in realtà aerei da ricognizione con pilota. Le forze armate tuttavia fecero dichiarazioni false e fuorvianti per proteggere la sicurezza nazionale».

ige de- old ing . i's- rn- ori- ve ers re ng a cy. ent re- ht, .N. nd —

Lies sparked UFO frenzy

From wire reports

With growing hysteria over alleged UFO sightings in the 1950s, the Air Force repeatedly concocted false stories to hide the fact that their super-secret spy planes had been spotted, an intelligence study says.

Historian Gerald K. Haines writes in the spring issue of Studies of Intelligence, an unclassified CIA journal, that the Air Force frequently provided explanations for UFO sightings that were untrue to deflect attention from the spy planes.

"Over half of all UFO reports from the late 1950s through the 1960s were accounted for by manned reconnaissance flights (namely the U-2) over the United States," Haines wrote. The article was found Saturday on the Internet.

Concern about the public finding out about the secret spy planes "led the Air Force to make misleading and deceptive statements to the public in order to allay public fears and to protect an extraordinarily sensitive national security project," Haines wrote.

USA TODAY 4.8.97

LA CIA CONFESSA: PER 40 ANNI IL GOVERNO HA MENTITO ACCREDITANDO LA TESI DI PRESENZE EXTRATERRESTRI

Macchè Ufo. Erano i superaerei-spia americani

Protagonisti l'U-2A e il Blackbird della Lockheed. Scoprirono, fra l'altro, la costruzione di una base nucleare a Cuba



Iran: arriva il presidente «moderato»

TEHERAN — Passaggio di poteri al vertice dell'Iran: Hashemi Rafsanjani, presidente per otto anni, ha lasciato il posto al moderato Mohamed Khatami (a destra nella foto). Khatami è il quinto presidente da quando è stata istituita la Repubblica Islamica dell'Iran. A sinistra l'Ayatollah Ali Khamenei, successore di Khomeini, leader spirituale della nazione islamica.

Dall'inviato

Giampaolo Pioli

NEW YORK — Per oltre 40 anni il governo americano ha mentito. Non volava nessun Ufo sul Nevada o in New Mexico. Non c'è stata alcuna «cattura segreta» di astronavi provenienti dallo spazio come suggerisce il film «Independence Day ». Tutte queste favole e le credenze popolari servivano alla Cia per nascondere i suoi potentissimi aerei spia. Gli americani e i piloti in volo vedevano effettivamente strani oggetti scuri muoversi nel cielo e sparire a velocità supersonica. Ma non erano uccelli di Marte o di Saturno. Erano due costosissimi prototipi «top-secret» della Lockheed, il silenziosissimo «U-2A» capace di operare a 24.000 metri di altezza e il velocissimo «SR-71» denominato «Blackbird» in grado di muoversi a 3.000 chilometri orari a un'altezza di 29.000 metri e individuare anche una mitragliatrice montata su una jeep.

La Cia adesso con un recente studio pubblicato in questi giorni e disponibile anche su Internet (http://www.odci.) ammette la decennale bugia. Si toglie la maschera. L'aviazione militare Usa, il governo e il Pentagono naturalmente sapevano di questi esperimenti e dell'uso di questi aeri spia diventati protagonisti della guerra fredda soprattutto negli anni 50 e 60. Hanno però preferito tacere accreditando la presenza di U.F.O. o extraterrestri piuttosto che svelare che questi due aerei misteriosi che nessuno riusciva a fotografare in realtà stavano riprendendo le installazioni nucleari e militari dei paesi nemici.

John E. Pike, capo della politica spaziale della federazione degli scienziati americani, non è tanto preoccupato dalla tardiva ammissione, ma si chiede quante «operazioni coperte» sono state effettuate in quegli anni e negli anni successivi, senza che nessuno ne fosse informato.

La Cia ricorda però che durante la guerra fredda le scorrettezze avvenivano da entrambe le parti e nel 1955 l'Unione Sovietica fece esplodere la sua bomba all'idrogeno e fu proprio in quell'anno che il primo «U-2» si alzò in volo per vedere che cosa stava succendo fuori dai confini nazionali.

Cinque anni dopo nel 1960 uno di questi aerei-spia fu abbattuto sul territorio sovietico e i russi capirono che tutte le loro postazioni erano state individuate. Ma è senza dubbio grazie a un altro U-2 che due anni dopo nel 1962 gli americani scoprirono la costruzione di una base nucleare in fase di ultimazione a Cuba e furono in grado di bloccarla minacciando una terza guerra mondiale.

La Lockheed intanto tra un scandalo e l'altro ha continuato la sua attività e dal silenzioso ma lento U-2 è passata al supersonico SR-71 che dispone di una straordinaria capacità fotografica e che è stato subito ribattezzato «Blackbird» l'uccello nero.

Per gli amanti degli Ufo è un'altra delusione. Ma questa volta Cia e governo hanno mentito «in nome della sicurezza».

ediatamente alla vici
ronautica del 590esi-
ardieri, riportando la
per filo e per segno,
ito maggiore Jesse
Buick di quest'ulti-
la caserma sgom-
recuperato il vaccaro,
verso i cocci del nau-
ste. I resti furono si-
l bagagliaio e portati
Il colonnello William
ordinò al capo uffi-
a di emanare un di-
«Abbiamo in nostro
un disco volante.
osa si è schiantata a
Roswell e l'abbiamo
generale Roger Ra-
l'Ottavo Air Force, a
h». L'indomani, 8 lu-
itolista del «Roswell
ord» non ebbe proble-
scegliere la notizia da

grande
esse
icordare
ncontri
erzo tipo»
fferenti
oni
overno
l caso
uso ma
per
ogi
ma
teratura

ne: «La Raaf cattura un
olante in un ranch nella
di Roswell». La cittadi-
al centro dell'interesse
le per poche ore. La se-
sa il generale Ramey,
do con i suoi consulen-
ntò il caso con un co-
to asciutto: «I resti in
ne appartengono a un
meteorologico di alta
Punto. L'incidente di
era chiuso e rimase
nente custodito nei cas-
ella memoria dei prota-
sino a trent'anni dopo
Stanton Friedman, ex
ucleare quindi ufologo a
pieno, decise di rovistar-
ovo, cominciando a par-
un insabbiamento go-
ivo senza precedenti, di-
rgate cosmico». Due an-
o uscì un suo libro. Si fe-

... Progetto Mogul, ovvero un sistema segreto di palloni aerostatici che avrebbero segnalato l'eventuale presenza di attività nucleari da parte dei russi. Palloni che contenevanola maggior parte degli incongrui materiali ritrovati sul posto. Ciò non ha scalfito in niente la credenza degli ufologi. I professori Brenson Saler e Charles A. Ziegler, antropologi all'università di Brandeise coautori di «Ufo crash at Roswell» hanno spiegato al «New York Times»alcuni plausibili detonatori di una credenza rimasta silente per tre decenni; quando ritornarono a galla i fatti di Roswell, era appena passatoil Vietnam e il Watergate e la popolazione nutriva un fortissimo risentimento nei confronti dello Stato: «Il governo era, tra l'altro, il mostro che nascondeva ai cittadini la conoscenza del fatto che non eravamo soli nell'universo». Aggiungete la voglia di metafisica di fine millennio, l'inesorabile merchandising degli Studios e valutate uno sbocco di sincerità di John Garcia, assessore al turismo del New Mexico: «I visitatori che vengono per gli alieni costituiscono un quinto dei clienti degli hotel di Roswell; tutto insieme l'indotto è di 5 milioni di dollariall'anno. Se io ci credo? Certo che ci credo, dritto filato sulla via della banca». I piani alti dell'Air Force hanno convocato, giorni fa, una conferenza stampa al Pentagono. Sul tavolo, offerto ai flash dei fotografi, un incartamentodi 231 pagine dal titolo definitivo: «Il Rapporto Roswell, caso chiuso». Si spiega che i corpi che qualcuno dichiara di aver visto, altro non furono che manichini usati per dei test di lancio da alta quota. Quegli esperimenti, però, non furono compiuti che a partire da 10 anni dopo il primo avvistamento. I militari non hanno intenzione di perdere altro tempo: «Significa che i testimoni si sbagliano sulle date». I campeggiatori del deserto messicano avranno freschi argomenti di conversazione.

Alieni & complotti

Dagli extraterrestri a Oklahoma City Le presunte congiure made in Usa

ANNA DI LELLIO

NEW YORK. Gli Stati Uniti sono una repubblica fondata sulla paura del complotto. Non per niente a ragione della ribellione contro l'Inghilterra, la Dichiarazione di Indipendenza cita la cospirazione contro le colonie di re Giorgio III, in combutta con il parlamento. A Roswell in New Mexico, la Lourdes degli ufologi, questa paura dei complotti è diventata certezza. Sondaggio dopo sondaggio sul perdurante fascino che gli extraterrestri esercitano sugli americani, i risultati mostrano una sorprendente regolarità: in media circa la metà degli intervistati crede nell'esistenza degli U.F.O., e una percentuale che va dal 50% al 75% crede a un piano del governo per nasconderne le prove.

La versione ufficiale sui fatti di Roswell - non si trattò di U.F.O. ma di semplici palloni e radar militari - è disputata da un vasto gruppo di ricercatori, giornalisti e attivisti, che negli anni 70 riaprirono il caso. E hanno raccolto le «prove». Nel 1978 Stanton Friedman intervistò il maggiore Jesse Marcel, il primo ufficiale dell'intelligence a recarsi sul luogo dove si crede che il 4 luglio del 1947 precipitarono dei dischi volanti con a bordo degli alieni. Marcel confermò di aver trovato non i resti di un pallone (come sostiene l'aviazione), ma materiale metallico con degli strani simboli, che non potè né piegare né bruciare. Suo figlio, allora undicenne, ricorda perfettamente l'episodio. Ma perché Marcel ha parlato solo trent'anni dopo? Perché non esiste più alcuna traccia di quel materiale? Eppure i militari, accorsi immediatamente sul luogo, lo raccolsero e lo trasportarono in un laboratorio a Fort Worth in Texas, e poi a Washington, per discuterne con il presidente Truman. Perché scomodare il presidente per un semplice pallone? E come mai l'Air Force ha impiegato più di vent'anni per produrre il primo rapporto su Roswell, Project Blue Book, pubblicato nel dicembre del 1969, senza arrivare ad alcuna conclusione? E perché il secondo rapporto, pubblicato la settimana scorsa, è altrettanto impreciso e vago? Per quale motivo documenti precedentemente top secret, finalmente resi pubbli-



Roswell,
un extraterre
dà il benven
ai turisti
Nella foto
grande
il museo
della citt
dedicato
agli alien

Il Reportage

Mezzo secolo di misteri e affari per Roswell città degli Ufo

RICCARDO STAGLIANÒ

NEW YORK. L'incidente ebbe luogo il 14 giugno o il 2 o il 4 luglio. E quando si trova davanti turisti smaliziati, che le chiedono di spiegare il perché delle tre diverse date, Kristin Corn ritiene che i 15 dollari che fa pagare di biglietto per il tour del sito in cui il primo Ufo si schiantò sulla terra sono più che onesti per risarcirla di quel continuo imbarazzo. E poi, d'altronde, cambia molto? Quale che fosse il giorno, è certo che a Roswell, New Mexico, in quella fetta di estate del 1947, qualcosa cadde dal cielo e restò a terra in poltiglia. Resta da vedere se quel qualcosa fosse di origine terrestre o marziana. Per non sbagliare comunque, il comitato di festeggiamenti capeggiato da Stan Crosby, benzinaio e marito della direttrice dell'«Ufo Museum and Research Center», ha stabilito che le celebrazioni si terranno dal primo al 6 luglio. E il «Roswell Ufo Encounter '97» si preannuncia l'evento più importante e simbolico mai tenuto sul tema. Nella polverosa cittadina di 49.000 abitanti, ai bordi del deserto messicano, sono attese dalle 100 alle 150 persone stando alle stime degli organizzatori e tutto si mescolerà allegramente, tra scienza, fantascienza e folklore. Si potranno seguire i seminari tenuti dall'austero Erich von Daniken, autore del best-seller «Le bighe degli dei», arrivato appositamente dalla Svizzera, ma ci sarà anche la possibilità di provare le proprie capacità in una gara a chi mangia più budini a forma di astronave oppure in una corsa campestre di 5 o 10 chilometri battezzata «Insegui l'alieno». Per chi non vuole faticare la scelta è tra il concerto del gruppo rock dei Foo Fighters (50 dollari l'entrata) o il banchetto (menù a prezzo fisso 70 dollari) nell'hangar in cui, si sostiene, i corpi esanimi dei marziani morti nel disastroso atterraggio furono conservati per qualche giorno. Detto questo, archiviare l'evento sotto l'inesauribile categoria del folklore americano sarebbe sottovalutare malamente un fenomeno enorme. Un recente sondaggio dell'autorevole Gallup segnala che il 42 per cento dei liceali statunitensi credono che, in una forma o nell'altra, i dischi volanti abbiano visitato la terra. Vent'anni fa un rilevamento ana-

zionale, dietro soltanto al programma di Rush Limbaugh -il Funari della modulazione di frequenza -, Laura Schlessinger e Howard Stern. Il seme di tutta questa frenesia fu piantato cinquant'anni fa nell'arida terra di un vaccaro di nome W.W. Brazel, per gli amici «Mac». E nessuno avrebbe potuto supporre che la pianta sarebbe sbocciata, lussureggiante, con tanto ritardo. Secondo alcune delle moltissime ricostruzioni, il 14 giugno del '47 «Mac» stava facendo una delle sue solite ricognizioni nel ranch di J. B. Foster, a 85 miglia a nordovest di Roswell, quando incappò in una quantità di materiali sparsi per terra: c'erano delle strisce di gomma, della carta stagnola, dei bastoncini di legno e del nastro con motivi floreali oltre a una specie di carta piuttosto robusta. Ma andava di fretta e non ci fece troppo caso. Tornò giorni dopo sul luogo del ritrovamento, portando con sé moglie e figli: i resti furono incartati e portati a casa. Il 7 luglio, giunto in città per vendere della lana, «Max» fece un salto dallo sceriffo George Wilcox e gli raccontò tutto. Questi telefonò immediatamente alla vicina base aeronautica del 590esimo Bombardieri, riportando la vicenda, per filo e per segno, all'attonito maggiore Jesse Marcel. La Buick di quest'ultimo lasciò la caserma sgommando e, recuperato il vaccaro, si diresse verso i cocci del naufragio celeste. I resti furono sistemati nel bagagliaio e portati alla base. Il colonnello William Blanchard ordinò al capo ufficio stampa di emanare un dispaccio: «Abbiamo in nostro possesso un disco volante.

cero avanti molti testimoni, spuntarono sette cadaveri di ominidi con grosse teste che qualcuno avrebbe visto vicino ai resti. Il becchino Glenn Dennis confermò di essere stato contattato allora da militari per sapere se «fossero disponibili sete bare di piccole dimensioni» e raccontò di un'infermiera dell'esercito che avrebbe partecipato alla loro autopsia per poi impazzire, emigrare in Inghilterra e morire più tardi in un incidente aereo. Anche i dischi si moltiplicarono: un altro sarebbe apparso infatti, negli stessi giorni, a una coppietta in vena di effusioni vicino a Corona, oggi nota per la birra chiara.Una trasmissione televisiva di successo, «Misteri irrisolti», rilanciò il tutto nel 1989. Un rapporto finalmente rilasciato dall'Aeronautica Militare nel 1994, dopo lunghi mesi di contro-investigazioni, si chiuse con la dichiarazione che «non c'erano indicazioni nelle carte ufficiali di nessuna attività militare o di intelligence circa il fatto che si fosse ritrovatoalcun materiale e/o persone provenienti da un altro mondo». Quello che i militari ammisero in compenso fu l'esistenza del Progetto Mogul, ovvero un sistema segreto di palloni aerostatici che avrebbero segnalato l'eventuale presenza di attività nucleari da parte dei russi. Pal-



n que-
glia, si
Evi-
te, il
e si è
o e la
ulterior-
erfezio-
città lo
a, co-
lio per-
a lun-

è in ar-
ositi so-
ssaltati.
governo
con in
sha, fa-
perazio-
sparen-
elenchi
prà mai
quante
avesse-
el Mon-
a, o for-
essa Bo-

rte un or-
terroriz-
azione di
bombe,
splosioni.
uidata da
kol Mulu-
e anche i
onali dello
in pochi.
ganizzare
bande. È
ualità. Ka-
Khajani e i
ano delle
al servizio,
milioni di
Partito de-
i, che era-
bina di re-
ritrovano,
hanno una
in giro c'è
s'è coperto
aio e di po-
orno quan-
amion pie-
a su Valona
far davvero

to dedutti-
cose molto
no andate
listi di Valo-
putati sono
ta e adesso
i riconverta
verso. Per il
lo tocche-
lema. I nuo-
a, Fatos Na-
non voglio-
lui. «È un ca-
utti gli altri»
ui, Myrteza-
intoccabile
retta di ven-
iavolo come
te. A Valona
a fare.

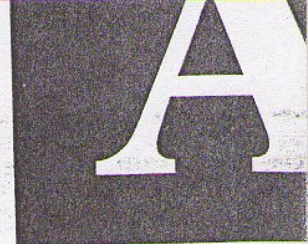
rock dei Foo Fighters (50 dollari l'entrata) o il banchetto (menù a prezzo fisso 70 dollari) nell'hangar in cui, si sostiene, i corpi esanimi dei marziani morti nel disastroso atterraggio furono conservati per qualche giorno. Detto questo, archiviare l'evento sotto l'inesauribile categoria del folklore americano sarebbe sottovalutare malamente un fenomeno enorme. Un recente sondaggio dell'autorevole Gallup segnala che il 42 per cento dei liceali statunitensi credono che, in una forma o nell'altra, i dischi volanti abbiano visitato la terra. Vent'anni fa, un rilevamento analogo dava come risultato un più modesto 30 per cento. Un altro sondaggio, effettuato per conto della rivista «Time» dal Yankelovich Group rivela che ben il 34 per cento degli americani credono negli Ufo e, tra loro, il 65 per cento ritiene che un oggetto non identificato sia atterrato vicino a Roswell e l'80 per cento è convinto che il governo ne sappia assai di più sugli extraterrestri di quanto racconti. Oltre ai numeri, c'è l'industria culturale nata intorno ai dischi volanti a sconsigliare ogni supponenza. La quantità di libri pubblicati sull'argomento è seconda soltanto dall'altra inesauribile miniera per il cospirazionismo americano, ovvero la vita e la morte di John Fitzgerald Kennedy: 266 volumi contro 256. La trama del recente «Indipendence Day», settimo film per incassi nella storia della cinematografia mondiale, racconta di come i terrestri riescono a salvarsi dall'invasione degli alieni proprio riutilizzando la navicella di Roswell. La debordante notorietà di X-Files, serie televisiva prodotta dalla Fox-Television ma prontamente importata anche in Italia, si basa sull'ambiguità del rapporto tra agenti dell'Fbi e creature che vengono da altri pianeti. Nei prossimi mesi, anche per capitalizzare il polverone mediatico che l'happening nel deserto messicano sta già provocando, usciranno almeno 5 altre produzioni hollywoodiane in tema. Tra questi sono già sugli schermi Usa «Men in black» nel quale fantomatici signori vestiti in scuro molestano persone che hanno visto dischi volanti e «Contact», tratto da un romanzo di Carl Sagane diretto da Bob Zemeckis che ne parla come «il primo film basato su una piena credibilità scientifica». Un ultimo indicatore, termometro accurato della sensibilità americana intorno a determinati argomenti, è il salto di audience che ha fatto il programma radiofonico di Art Bell: il suo talk-show notturno sugli Ufo prima conquistava soltanto gli insonni appassionati del paranormale ma adesso è diventato, quanto a seguito, la quarta emissione na-

la fafia, «Max» fece un salto dallo sceriffo George Wilcox e gli raccontò tutto. Questi telefonò immediatamente alla vicina base aeronautica del 590esimo Bombardieri , riportando la vicenda, per filo e per segno, all' attonito maggiore Jesse Marcel. La Buick di quest'ultimo lasciò la caserma sgommando e, recuperato il vaccaro, si diresse verso i cocci del naufragio celeste. I resti furono sistemati nel bagagliaio e portati alla base. Il colonnello William Blanchard ordinò al capo ufficio stampa di emanare un dispaccio: «Abbiamo in nostro possesso un disco volante. Questa cosa si è schiantata a nord di Roswell e l'abbiamo spedita al generale Roger Ramey, dell'Ottavo Air Force, a Fort Worth». L'indomani, 8 luglio, il titolista del «Roswell Daily Record» non ebbe problemi nello scegliere la notizia da

Una grande kermesse per ricordare gli «incontri del terzo tipo» Le differenti versioni del governo Ora il caso è chiuso ma non per ufologi cinema e letteratura

9 colonne: «La Raaf cattura un disco volante in un ranch nella regione di Roswell». La cittadina fu al centro dell'interesse mondiale per poche ore. La sera stessa il generale Ramey, d'accordo con i suoi consulenti, smontò il caso con un comunicato asciutto: «I resti in questione appartengono a un pallone meteorologico di alta quota». Punto. L'incidente di Roswell era chiuso e rimase quietamente custodito nei cassetti della memoria dei protagonisti sino a trent'anni dopo quando Stanton Friedman, ex fisico nucleare quindi ufologo a tempo pieno, decise di rovistarli di nuovo, cominciando a parlare di un insabbiamento governativo senza precedenti, di «Watergate cosmico». Due anni dopo uscì un suo libro. Si fe-

nienti da un altro mondo». Quello che i militari ammisero in compenso fu l'esistenza del Progetto Mogul, ovvero un sistema segreto di palloni aerostatici che avrebbero segnalato l'eventuale presenza di attività nucleari da parte dei russi. Palloni che contenevanola maggior parte degli incongrui materiali ritrovati sul posto. Ciò non ha scalfito in niente la credenza degli ufologi. I professori Brenson Saler e Charles A. Ziegler, antropologi all'università di Brandeise coautori di «Ufo crash at Roswell» hanno spiegato al «New York Times»alcuni plausibili detonatori di una credenza rimasta silente per tre decenni; quando ritornarono a galla i fatti di Roswell, era appena passatoil Vietnam e il Watergate e la popolazione nutriva un fortissimo risentimento nei confronti dello Stato: «Il governo era, tra l'altro, il mostro che nascondeva ai cittadini la conoscenza del fatto che non eravamo soli nell'universo». Aggiungete la voglia di metafisica di fine millennio, l'inesorabile merchandising degli Studios e valutate uno sbocco di sincerità di John Garcia, assessore al turismo del New Mexico: «I visitatori che vengono per gli alieni costituiscono un quinto dei clienti degli hotel di Roswell; tutto insieme l'indotto è di 5 milioni di dollariall'anno. Se io ci credo? Certo che ci credo, dritto filato sulla via della banca». I piani alti dell'Air Force hanno convocato, giorni fa, una conferenza stampa al Pentagono. Sul tavolo, offerto ai flash dei fotografi, un incartamentodi 231 pagine dal titolo definitivo: «Il Rapporto Roswell, caso chiuso». Si spiega che i corpi che qualcuno dichiara di aver visto, altro non furono che manichini usati per dei test di lancio da alta quota. Quegli esperimenti, però, non furono compiuti che a partire da 10 anni dopo il primo avvistamento. I militari non hanno intenzione di perdere altro tempo: «Significa che i testimoni si sbagliano sulle date». I campeggiatori del deserto messicano avranno freschi argomenti di conversazione.





Dagli ext
a Oklaho
Le presu
made in

A

NEW YORK. Gli Stati Unit
una repubblica fondata
paura del complotto. No
niente a ragione della ri
ne contro l'Inghilterra,
chiarazione di Indipen
cita la cospirazione co
colonie di re Giorgio
combutta con il parlar
A Roswell in New Mex
Lourdes degli ufologi,
paura dei complotti è d
ta certezza. Sondaggio
sondaggio sul perdurar
scino che gli extrat
esercitano sugli america
sultati mostrano una s
dente regolarità: in me
ca la metà degli inte
crede nell'esistenza
U.F.O., e una percentu
va dal 50% al 75% cre
piano del governo per n
derne le prove.

La versione ufficiale
di Roswell - non si tr
U.F.O. ma di semplici
e radar militari - è disp
un vasto gruppo di rice
giornalisti e attivisti, c
anni 70 riaprirono il
hanno raccolto le «
Nel 1978 Stanton Fr
intervistò il maggior
Marcel, il primo uffici
l'intelligence a recarsi

Il Paginone

eportage

zzo secolo
misteri e affari
Roswell
à degli Ufo

RICCARDO STAGLIANÒ

etro soltanto al pro- Rush Limbaugh -il ta modulazione di , Laura Schlessinger tern. Il seme di tutta esia fu piantato cin- fa nell'arida terra di di nome W.W. Bra- amici «Mac». E nes- be potuto supporre ta sarebbe sbocciata, nte, con tanto ritar- o alcune delle mol- struzioni, il 14 giu- «Mac» stava facen- le sue solite ricogni- nch di J. B. Foster, a a nordovest di Ro- ndo incappò in una materiali sparsi per no delle strisce di ella carta stagnola, cini di legno e del motivi floreali oltre ie di carta piuttosto a andava di fretta e troppo caso. Tornò o sul luogo del ritro- portando con sé mo- i resti furono incar- ti a casa. Il 7 luglio, ittà per vendere del- Max» fece un salto fo George Wilcox e ò tutto. Questi tele- diatamente alla vici- ronautica del 590esi- rdieri, riportando la er filo e per segno, to maggiore Jesse Buick di quest'ulti- la caserma sgom- ecuperato il vaccaro, erso i cocci del nau- ste. I resti furono si- l bagagliaio e portati l colonnello William ordinò al capo uffi-

cero avanti molti testimoni, spuntarono sette cadaveri di ominidi con grosse teste che qualcuno avrebbe visto vicino ai resti. Il becchino Glenn Dennis confermò di essere stato contattato allora da militari per sapere se «fossero disponibili sete bare di piccole dimensioni» e raccontò di un'infermiera dell'esercito che avrebbe partecipato alla loro autopsia per poi impazzire, emigrare in Inghilterra e morire più tardi in un incidente aereo. Anche i dischi si moltiplicarono: un altro sarebbe apparso infatti, negli stessi giorni, a una coppietta in vena di effusioni vicino a Corona, oggi nota per la birra chiara.Una trasmissione televisiva di successo, «Misteri irrisolti», rilanciò il tutto nel 1989. Un rapporto finalmente rilasciato dall'Aeronautica Militare nel 1994, dopo lunghi mesi di contro-investigazioni, si chiuse con la dichiarazione che «non c'erano indicazioni nelle carte ufficiali di nessuna attività militare o di intelligence circa il fatto che si fosse ritrovatoalcun materiale e/o persone provenienti da un altro mondo». Quello che i militari ammisero in compenso fu l'esistenza del Progetto Mogul, ovvero un sistema segreto di palloni aerostatici che avrebbero segnalato l'eventuale presenza di attività nucleari da parte dei russi. Pal-

Alien

lotti



sti ultimi anni, sono
nsurati per il 75% ?

'no sa molto di più di
finta di sapere - ne
vinti non solo gli ec-
, e continua a na-
le prove e insabbiare
e. In una intervista
el 1990, l'ultra-ottan-
nerale e capo di stato
dell'aviazione, Tho-
Bose, ha confermato
do il materiale trova-
vell fu portato da Al

Clark a Washington, a tutti fu chiesto di giurare il più assoluto segreto. Perché tanto mistero? «Voglio una inchiesta parlamentare pubblica - ha detto l'ex- comandante dell'aviazione Robert Dean nel documentario «Roswell: Complotti e Incontri del Terzo Tipo» - e voglio che il Congresso garantisca l'immunità a chi vuole rivelare informazioni oggi ancora sotto il segreto della sicurezza nazionale. Il deputato del New Mexico Steven Schiff è dalla mia parte e anche qualche senatore.»

Dean è il fondatore di Stargate International, un gruppo che si propone di rivelare la verità su Roswell e scoprire le bugie del governo. E non è la sola lobby ufologa di rispetto. Dal 1992 il gruppo Operation Right to Know, fondato da Elaine Douglass, organizza periodiche manifestazioni davanti alla Casa Bianca «per aprire gli occhi ai cittadini americani.» Frank Drake, presidente del SETI (Search for Extra-Terrestrial Intelligence Institute), la pensa allo stesso modo.

Nel 1947 si era in piena guerra fredda. In New Mexico si trovava Los Alamos, il centro di ricerca top secret. La base militare di Roswell era l'unica unità con capacità nucleari. Quando le autorità militari dichiararono che gli U.F.O. non esistevano, il caso fu immediatamente chiuso. Ma da allora molte cose sono cambiate.

Sono venute alla luce piccole e grandi operazioni segrete del governo, nascoste per anni agli occhi del pubblico: i bombardamenti del Laos e della Cambogia, le registrazioni telefoniche del Watergate, l'esposizione a pericolose radiazioni della popolazione ignara, gli esperimenti medici su cavie umane, e l'operazione segreta Iran-Contra. Le teorie del complotto abbondano sull'assassinio di John Kennedy, Malcom X, e Martin Luther King. In ambienti radicali, si è convinti che la diffusione dell'Aids e la tossicodipendenza facciano parte di un sinistro piano di genocidio della popolazione nera. Non è strano credere che il governo sappia di più su Roswell, e nasconda la verità.

Più difficile rimane definire quali siano le ragioni di tale complotto. Una chiave può essere quella di un rapporto della Brookings Institution - suggerisce lo storico dell'aviazione Don Berliner - consegnato nel 1962 alla NASA, che ritraeva il seguente scenario: entro trent'anni sarebbe emersa inaspettatamente una archeologia extraterrestre, la prova di contatti tra il governo e gli extraterrestri, tenuti segreti per timore di sconvolgere gli equilibri religiosi ed economici.

I teorici del complotto sostengono che probabilmente nei dischi volanti di Roswell il governo abbia trovato delle tecnologie avanzate, ma non le abbia pubblicizzate per mantenere il controllo delle risorse economiche, un tipo di tecnologia per esempio che renda indipendenti dal petrolio. Se portata alla luce, avrebbe provocato una rivoluzione nel sistema economico. Ma secondo i veri credenti, gli U.F.O. hanno comunque già influenzato la nostra tecnologia. Non somigliano forse a dischi volanti i potenti stealth bomber moderni?

Della stessa cospirazione del silenzio fa parte l'area desertica di proprietà dell'esercito a 120 chilometri da Las Vegas, nota come Area 51. Lì il gover-

tschild, o dei Mormoni, o della Chiesa Cattolica, complotti impegnati a sovvertire la repubblica. Stiamo parlando invece di cospirazioni che partono dal cuore del governo, sul modello della madre di tutte le cospirazioni che è quella costruita da Joe McCarthy negli anni cinquanta: la cospirazione comunista impiantata non a Mosca, ma direttamente a Washington, o Hollywood.

La Chenoweth è una sostenitrice del movimento antiambientalista Wise Use, organizzazione che unisce un migliaio di gruppi locali e difende il diritto di proprietà dalla regolazione del governo federale. La Wise Use è convinta che gli ambientalisti siano penetrati nei ministeri dell'interno, dell'agricoltura e dell'ambiente, per ridurre il territorio destinato a pascolo e difendere specie in pericolo come il lupo grigio e il salmone, allo scopo di spopolare il west e crearvi degli eco-parchi sotto il controllo delle Nazioni Unite, per il divertimento delle elite orientali.

Anche sull'attacco terroristico a Oklahoma City sono proliferate le teorie del complotto. La vacua espressione di Timothy McVeigh (condannato a morte il mese scorso) al momento dell'arresto, è citata da esponenti della destra, che vanno dal Klan a ex-agenti della FBI, come la prova che in quel momento era controllato dal governo. McVeigh, descritto come un fantoccio e paragonato a Lee Oswald, sarebbe stato manovrato da una microchip impiantatagli dietro l'orecchio dal governo, una storia plausibilissima secondo la rivista estremista «Relevance» che giura sull'esistenza di questa tecnologia.

Un tema comune di questa cospirazione è che Clinton o fazioni della sua amministrazione, abbiano orchestrato l'attentato per distrarre l'opinione pubblica dallo scandalo Whitewater o dall' inchiesta su un'altra tragedia al centro dei sospetti della destra: la strage a Waco della setta dei Davidiani. L'attentato di Oklahoma sarebbe dunque una edizione americana dell'incendio nazista del Reichstag. Perfino il nonno di due piccole vittime di Oklahoma ha sposato una versione temperata di questo complotto, e con il deputato statale Charles Key ha raccolto le 13mila 500 firme che gli hanno permesso questa settimana di convocare un gran giurì per riaprire l'inchiesta anche dopo la condanna a morte di McVeigh. L'inchiesta intende provare che McVeigh non ha agito da solo, e che il governo era a conoscenza dei suoi piani.

lium. Non un
dinario e perenne
potranno diventa
che parte mentre
Regione o un Com
no tolti per dirotta
alla luce del sole e
È la ministra avver
prima piccola piet
ciale. Un'anticipa
Ha questo sfon
scenza, famiglia e S

Ministra, com'
stra fosse ormai
scoprire un unive
le, afflitto da pedo

«Credo che non
e bambini. Abbian
finire usandoli co
meglio vendere i
un rapporto che sa
liarità e la loro aut
stra l'idea del bam
conto che il primo
umane ricche e sig

Quindi, un rap
mentale?

«Appunto. Abbi
menticando cose
superflue. Abbiam
stri bambini fosse s
do dialogo e rispet
tutto questo: rispet
re la nostra cultura
bambino è nostra p
mente quella vecc
relazioni che nella

A cosa si riferisc

«C'è una quotidi
le" e invece pregiu
mo tanti giocattol
perché non ci sono
"normale", tanto c
ad aspetti "normal
le" abitudine, appe
accendere il televis
no, uccidono bisog
larsi, starsi vicini. I
fantili e adolescen
vittime, c'è il probl
tori e bambini, adu
stratti perdiamo a
quel mondo».

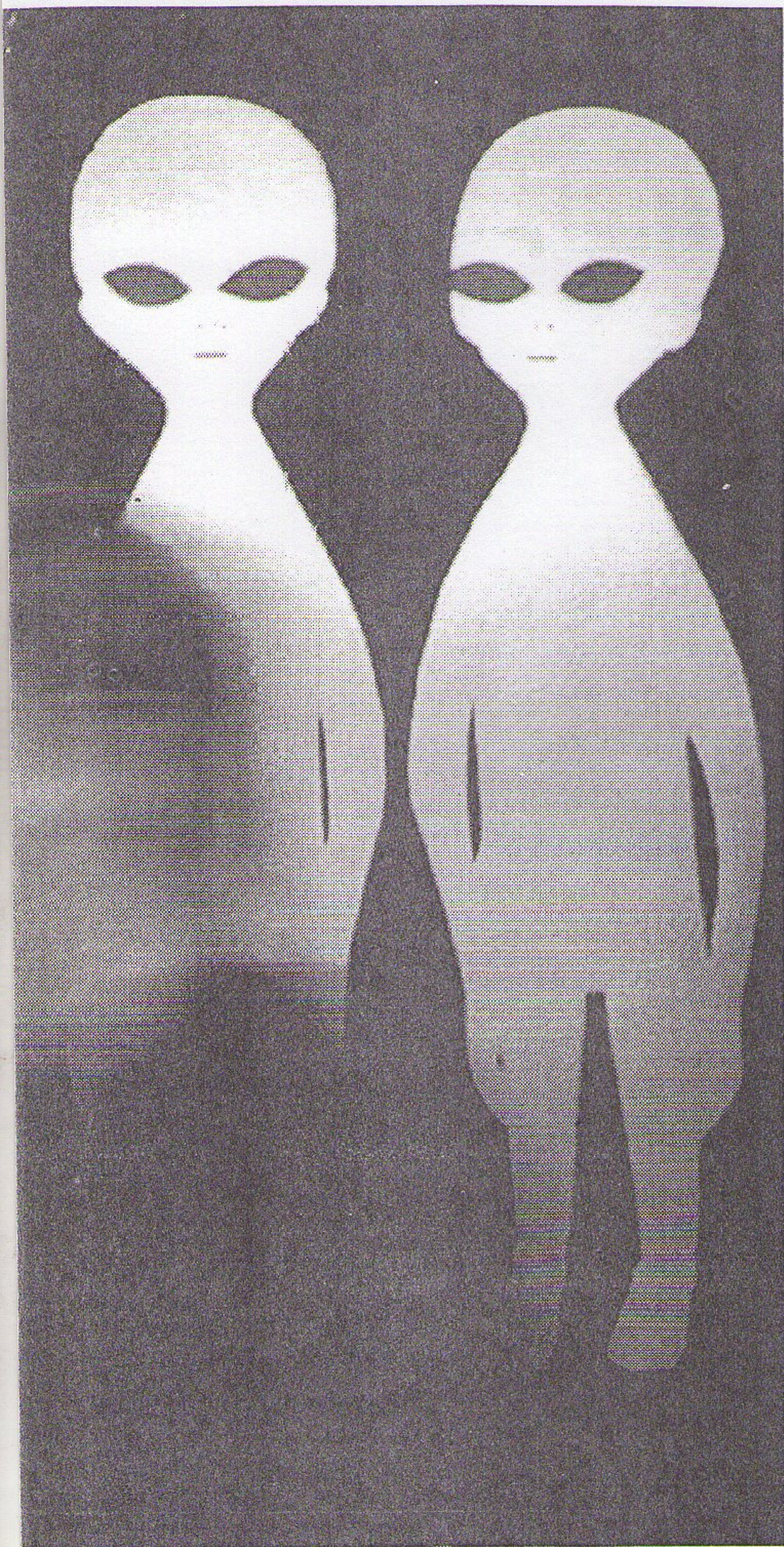
Come se ne esce,

«Penso che si deb
famiglia e la dimen
intervento pubblic
miglia non è lasciat
perazione tra fami
servizi sul territori
damentale è costr
positiva per un dial

In Italia è stata
Perché la ritrovian

«Si è predicato b
grande tra l'apolog
nei suoi confronti
ta di appartenenza
scontro ideologico
smi speculari: la tr
famiglia di propria
che per distinguers
rentesi, un parados
a parlare della fami
suo sostegno). Ogg
c'è scontro ideologi
nostre società bisc
un'ottica di rispett

A che punto sia



otti

no ha sottoposto a test, nella loro fase sperimentale, veivoli esotici come gli U-2, gli SR-71 Blackbird, i F-117A Stealth e oggi i top secret Aurora, successori dei Blackbird. Ma gli ufologi sono convinti che ospiti una base militare - e non solo una pista di volo - dove sarebbero stati portati gli alieni trovati a Roswell e dove il governo lavorerebbe in collaborazione con extraterrestri su esperimenti top secret.

La passione per i complotti governativi è forte nel west degli Stati Uniti e non si ferma agli U.F.O. Due anni fa la deputata repubblicana dell'Idaho Helen Chenoweth espresse le sue preoccupazioni per la presenza minacciosa di «elicotteri neri» sui cieli del suo collegio elettorale al sottosegretario all'Agricoltura. Gli elicotteri, insistè la Chenoweth, sarebbero stati usati dal governo per forzare i cittadini a rispettare le leggi sull'ambiente ispirate dai summit delle Nazioni Unite sulla terra. Nell'universo paranoico della destra estremista, gli elicotteri sono il simbolo dei signori della guerra internazionalisti, insidiatisi nel governo per imporre un «nuovo ordine mondiale» e privare i cittadini degli Stati Uniti della propria sovranità.

Non c'è niente di nuovo sotto il sole, direbbe lo storico Richard Hofstadter, che trent'anni fa scrisse il classico «The Paranoyd Style in American Politics», descrivendo la passione per le cospirazioni come un aspetto cruciale della cultura americana. Ma oggi non si tratta dei complotti di banchieri ebrei come i Rotschild, o dei Mormoni, o della Chiesa Cattolica, complotti impegnati a sovvertire la repubblica. Stiamo parlando invece di cospirazioni che partono dal cuore del governo, sul modello della madre di tutte le cospirazioni che è quella costruita da Joe McCarthy negli anni cinquanta: la cospirazione comunista impiantata non a Mosca, ma direttamente a Washington, o Hollywood.

La Chenoweth è una sostenitrice del movimento anti-

«I n
sogg

È contenta Livia Turc
e. La Camera ha appro
'adolescenza: 350 mil
nuni. Non un interve
dinario e perenne. E c
potranno diventare re
che parte mentre i pro
Regione o un Comune
no tolti per dirottarli ve
alla luce del sole e con t
E la ministra avverte: «
prima piccola pietra pe
ciale. Un'anticipazion

Ha questo sfondo la
scenza, famiglia e Stato

Ministra, com'è sta
stra fosse ormai una
scoprire un universo

...mplotti

stri
ty
...giure

...ede che il 4 luglio
...ecipitarono dei di-
...con a bordo degli
...cel confermò di
... non i resti di un
...ne sostiene l'avia-
...nateriale metallico
...trani simboli, che
... piegare né brucia-
...o, allora undicen-
...perfettamente l'e-
... perché Marcel ha
... trent'anni dopo?
... esiste più alcuna
...uel materiale? Ep-
...ari, accorsi imme-
...sul luogo, lo rac-
... trasportarono in
...rio a Fort Worth in
...oi a Washington,
...me con il presiden-
... Perché scomodare
...e per un semplice
...come mai l'Air For-
...iegato più di ven-
...produrre il primo
...u Roswell, Project
... pubblicato nel di-
...1969, senza arriva-
...na conclusione? E
...secondo rapporto,
... la settimana scor-
...ttanto impreciso e
...quale motivo docu-
...cedentemente top
...lmente resi pubbli-



Roswell, un extraterrestre dà il benvenuto ai turisti Nella foto grande il museo della città dedicato agli alieni

ci in questi ultimi anni, sono ancora censurati per il 75% ?

Il governo sa molto di più di ciò che fa finta di sapere - ne sono convinti non solo gli eccentrici -, e continua a nascondere le prove e insabbiare le ricerche. In una intervista filmata nel 1990, l'ultra-ottantenne generale e capo di stato maggiore dell'aviazione, Thomas du Bose, ha confermato che quando il materiale trovato a Roswell fu portato da Al Clark a Washington, a tutti fu chiesto di giurare il più assoluto segreto. Perché tanto mistero? «Voglio una inchiesta parlamentare pubblica - ha detto l'ex- comandante dell'aviazione Robert Dean nel documentario «Roswell: Complotti e Incontri del Terzo Tipo» - e voglio che il Congresso garantisca l'immunità a chi vuole rivelare informazioni oggi ancora sotto il segreto della sicurezza nazionale. Il deputato del New Mexico Steven Schiff è dalla mia parte e anche qualche senatore.»

Dean è il fondatore di Stargate International, un gruppo che si propone di rivelare la verità su Roswell e scoprire le bugie del governo. E non è la sola lobby ufologa di rispetto. Dal 1992 il gruppo Operation Right to Know, fondato da Elaine Douglass, organizza periodiche manifestazioni davanti alla Casa Bianca «per aprire gli occhi ai cittadini americani.» Frank Drake, presidente del SETI (Search for Extra-Terrestrial Intelligence Institute), la pensa allo stesso modo.

Nel 1947 si era in piena guerra fredda. In New Mexico si trovava Los Alamos, il centro di ricerca top secret. La base militare di Roswell era l'unica unità con capacità nucleari. Quando le autorità militari dichiararono che gli U.F.O. non esistevano, il caso fu immediatamente chiuso. Ma da allora molte cose sono cambiate.

Sono venute alla luce piccole e grandi operazioni segrete del governo, nascoste per anni agli occhi del pubblico: i bombardamenti del Laos e della Cambogia, le registrazioni telefoniche del Watergate, l'esposizione a pericolose radiazioni della popolazione ignara, gli esperimenti medici su cavie umane, e l'operazione segreta Iran-Contra. Le teori... del complotto abbondano sul... l'assassinio di John Kennedy... Malcom X, e Martin Luthe... King. In ambienti radicali, si ... convinti che la diffusione del... l'Aids e la tossicodipendenz... facciano parte di un sinistr... piano di genocidio della po... polazione nera. Non è stran... credere che il governo sappi... di più su Roswell, e nascond... la verità.

Più difficile rimane defini... quali siano le ragioni di ta... complotto. Una chiave pu... essere quella di un rappor... della Brookings Institution... suggerisce lo storico dell' avi... zione Don Berliner - cons... gnato nel 1962 alla NASA, c... ritraeva il seguente scenar... entro trent'anni sarebbe em... sa inaspettatamente una ... cheologia extraterrestre, ... prova di contatti tra il gov... no e gli extraterrestri, ten... segreti per timore di sconv... gere gli equilibri religiosi ... economici.

I teorici del complotto ... stengono che probabilme... nei dischi volanti di Roswe... governo abbia trovato d... tecnologie avanzate, ma n... le abbia pubblicizzate ... mantenere il controllo d... risorse economiche, un tip... tecnologia per esempio ... renda indipendenti dal pe... lio. Se portata alla luce, av... be provocato una rivoluzi... nel sistema economico. M... condo i veri credenti, ... U.F.O. hanno comunque ... influenzato la nostra tecn... gia. Non somigliano forse ... schi volanti i potenti ste... bomber moderni?

Della stessa cospirazion... silenzio fa parte l'area de... ca di proprietà dell'eserc... 120 chilometri da Las V... nota come Area 51. Lì i g...

Gli "X-Files" della Difesa

Vent'anni dopo un primo rapporto sugli UFO dell'Armée de l'Air, una cellula di esperti, riuniti nel comitato "Cometa", si appresta a rendere pubblico un nuovo rapporto più consistente e realizzato sotto l'egida dell'IHEDN, Institut des Hautes Études de la Defense Nationale. Fondandosi su nuove testimonianze intriganti e sulle ricerche degli uditori dell'IHEDN, questo comitato patrocinato da alti ufficiali delle Forze Armate e responsabili del CNES (il consiglio nazionale delle ricerche spaziali) esamina tutte le ipotesi sull'origine degli UFO, con particolare attenzione a quella extraterrestre. ❑



UFO MUSEUMS

Most people come in contact with the world of UFOlogy only through books and magazines. But recently, some of the field's most impressive artifacts have been put on display.

At the Outa Limits UFO Enigma Museum in Roswell, New Mexico, for instance, visitors can see a re-creation of the alleged—and notorious—saucer crash of 1947, complete with an eight-foot-long UFO and soft sculptured aliens. The museum displays the major UFO events of each decade since the 1940s, states owner John Price, and boasts a space program exhibit as well. For the shopper, there are UFO books, T-shirts, and bumper stickers. Admission is a buck.

Also in Roswell: the International UFO Museum and Research Center has the backing of the city council itself. According to Walter Haut, president, the museum is centered around a 40-foot, ten-panel Plexiglas display of UFO phenomena and events. It also features a UFO library, an auditorium, and a gift shop.

Finally, another UFO museum has set up shop in Orlando, Florida, the exhibition capital of the world. James Greenen.

L'Ufo è atterrato nel documentario

Londra
Margherita Moscogiuri

Gli Ufo-scettici sorrideranno di commiserazione, i sostenitori dall'«alieno» acclameranno con soddisfazione, gli abitanti di Roswell, New Mexico, avranno la rivincita. Già ebbero il loro momento di gloria quando qualcosa di misterioso si schiantò in zona nel 1947, sparpagliando pezzi di materiale strano nelle aiuole dei loro giardini. Da quel giorno una lunga serie di testimoni, giornalisti e turisti si sono avventurati in ipotesi, certezze e dubbi, alternati alle smentite ufficiali più o meno convincenti circa l'atterraggio di una nave spaziale con extraterrestri a bordo. Finalmente l'anno scorso la Air Force americana ha ammesso che non si trattava di traveggole, né di palloni meteorologici, bensì di un sofisticato impianto radar per intercettare le esplosioni nucleari sovietiche.

Lo spinoso argomento sembrava chiuso, quando salta fuori il filmato originale sull'evento, ad opera di un cameraman militare che, prima di consegnarlo e distruggerlo, fece una copia e se la tenne per sé. Suddetta pellicola, in bianco e nero, senza sonoro, ma abbastanza chiara da vedere i corpi di esseri strani in un abitacolo ancora più strano, sembra essere stata venduta dall'autore, adesso ottantenne, ad un regista di documentari inglese.

Ray Santilli è sicurissimo dell'autenticità della pellicola, confermata del resto anche dalla Kodak, che mostra molta gente aggirarsi fra i rottami e accanto al «corpo»: troppi per essere tutti d'accordo e fare una montatura così sofisticata, senza che qualcuno prima o poi si lasciasse scappar detto qualcosa. Come quando nel 1987 trapelò la notizia che, su questo caso, Harry Truman aveva istituito un corpo speciale di esperti per analizzare il disco volante e i suoi occupanti.

A quel tempo una Commissione scientifica per la ricerca del paranormale fu convocata con estrema urgenza, per ottenere un rassicurante verdetto di totale mistificazione e inattendibilità di tali documenti. Adesso la pellicola in questione è in mano della British Ufo Research Association, che la presenterà in prima assoluta in agosto alla Sheffield University, prima di cederla alla Bbc per un documentario sul controverso argomento.

Philip Mantle, l'organizzatore della conferenza, non ha dubbi sul significato del filmato; per esempio: «Si vede l'interno di una struttura temporanea, forse una tenda, illuminata da lampade non elettriche. La creatura è distesa ad una estremità mentre dall'altra di sono due uomini in camice bianco che sembrano prelevare campioni di tessuto. La creatura sembra longilinea, senza capelli e senza protuberanze quali naso e orecchi, ma con grandi, ovali occhi scuri».

Francamente, una scena e una descrizione propinata con decine di varianti in decine di film di fantascienza. Ma se questa volta si trattasse davvero di extraterrestri, quelli veri?

GIORNALE 2.4.95

GIORNO 27.3.95

Usa, documentario su extraterrestre morto 50 anni fa

LONDRA – Un film ultra segreto girato circa 50 anni fa da militari americani e che mostra un «extraterrestre morto» sarà proiettato questa estate in Gran Bretagna a una platea internazionale di appassioati di Ufo. Lo ha detto l'organizzatore della manifestazione, Philip Mantle. Mantle, dell'Associazione britannica di ricerche sugli ufo, ha detto che il film è stato girato nel 1947 nel deserto del Nuovo Messico (Usa) da membri dell'aeronautica degli Stati Uniti dopo che un disco volante era precipitato a terra. Un ex cameramen militare americano, ora di 82 anni, avrebbe fatto una copia del film e l'avrebbe poi consegnata a Ray Santilli, un regista di documentari inglese. Secondo Mantle, nel film di 91 minuti si vedono scienziati mentre fanno un'autopsia a una «creatura» che sarebbe un extraterrestre.

In un altro punto del film si vedono pezzi del disco volante. fatto con materiale indistruttibile.

GUARDIAN 6-8-97

CIA comes clean over UFOs that were spy-planes



UFO sightings, like this in 1950s New Mexico, have a new spin

Ed Vulliamy in Washington

THE Central Intelligence Agency admitted yesterday that it had lied to the public about the real nature of UFOs during a spate of sightings reported in the 1950s and 1960s to preserve the secrecy of its cold war spy-plane fleets.

In a report published at the weekend, the CIA admits the validity of hundreds of reports of unidentified flying objects from the public, aviation experts and pilots.

They were, it says, the newly developed supersonic spy planes U2 and Blackbird, flying at high altitudes.

"More than half of all UFO reports from the late 1950s through the 1960s were accounted for by manned reconnaissance flights," says the report, The CIA's Role in the Study of UFOs, 1947-90.

"This led the air force to make misleading and deceptive statements to the public in order to allay public fears and to protect an extraordinarily sensitive national security project."

The planes were built at the Area 51, or Dreamland base, in Nevada, whose existence the Pentagon still denies. The U2s flew to more than 60,000ft and the Blackbirds to 80,000ft. Commercial airliners rarely exceed 30,000ft.

The CIA fabricated false explanations and "cover stories", officially attributing sightings to such atmospheric phenomena as temperature inversions or ice crystals.

The CIA adds that the decision to paint aircraft black, as with Stealth bombers, was not just military camouflage, but to reduce UFO sightings.

The report says the U2s' silver bodies "reflected the rays of the sun, especially at sunrise and sunset", encouraging sightings of "fiery objects".

UFO fever has become a huge obsession in the United States, spawning hit films such as Men in Black. In such an atmosphere, the CIA's admission is likely to encourage UFO enthusiasts to cry "cover-up".

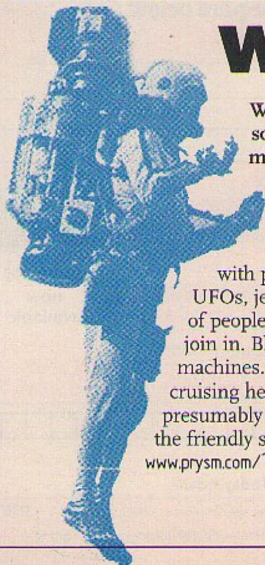
The air force's attempt to come clean last month on the Roswell UFO crash in 1947 backfired. When it overturned 50 years of statements to say the mysterious "beings" removed from the crashed craft were high-altitude test dummies, the public refused to believe it.

The report was challenged by John Pike, responsible for space policy at the Federation of American Scientists.

"The UFO community is definitely on to something here," he said, adding that the admissions merely called into question other federal cover-ups involving UFOs.

Comment and Letters 8

What Goes Up...



We've always wanted to fly. Yet instead of dutifully saving up Air Miles and heading to the nearest airport, some people insist that if God wanted us to fly, he'd put wings on cars. The Flying Contraptions Web site must be like a religious shrine for them: it lists every type of disastrous, and downright dangerous, flying machine that people have knocked together in their sheds.

Divided into sections including flying cars with parachutes instead of airbags, rocket packs, UFOs, jetpack and cycle planes, it is a hilarious account of people's efforts to get airborne. Even better, you can join in. Blueprints abound for personal, flying suicide machines. You can gaze at pictures of helicars reaching a cruising height of three feet, and chat to the author live – presumably to give in-flight safety instructions. Come fly the friendly skies, just take out insurance before landing at www.prysm.com/~jnuts/



In un paese sperduto

Trenta avvistano un Ufo

SASSALBO (MASSA CARRARA) - Un intero paese ha avvistato ieri pomeriggio uno strano tubo, lungo una ventina di metri, sospeso in aria, che ondeggiava riflettendo i raggi solari. Quando un ragazzo ha cercato di avvicinarsi, il tubo sarebbe volato via.

I trenta abitanti del paesino di Sassalbo, ultima frazione di Fivizzano sull'Appennino tosco-romagnolo, hanno chiamato i carabinieri.

Il maresciallo ha chiamato la Comunità montana e i responsabili hanno negato che in quella zona ci fossero gru. Alle 15, sul 112, è arrivata la seconda telefonata: quel tubo che ondeggiava era, secondo loro, un Ufo.

I carabinieri si sono recati a Sassalbo (45 minuti di jeep, su strade impercorribili) e hanno raccolto le testimonianze dei 30 abitanti della frazione. Secondo quanto riferito, a vedere per primo un tubo alto circa 20 metri e largo un metro è stato un ragazzo che stava passeggiando nel bosco.

Il ragazzo ha detto di aver visto il tubo che dondolava sugli alberi e, incuriosito, si è avvicinato. Quando è stato vicino, l'oggetto sarebbe schizzato via passando sopra il paese per poi scomparire. Le testimonianze raccolte sono univoche: tutti hanno descritto nello stesso modo il tubo volante.

Un interrogativo al confine tra scienza e fantascienza

E se la tecnologia venisse dallo spazio?

"BSOGGI", 5/07/2002

Il mistero della supersegreta «Area 51» resta inviolato. Forse tutto nel 1947 è nato dal ritrovamento del relitto di un Ufo



E se la tecnologia fosse di origine aliena? Parrebbe fantascienza, ma il limite tra la storia e l'irreale è talmente sottile che anche il più diffidente potrebbe ricredersi. Se così fosse, la tanto blasonata "bit generation" sarebbe una creazione extraterrestre.

Per anni se ne è discusso a lungo. Tutto ebbe inizio nel Nevada, e precisamente a Groom Lake dove esiste un' estensione desertica chiamata "Dreamland" in cui è ospitato un avamposto, interamente sotterraneo, della Marina Americana custodito dal Pentagono per un totale di 26 mila chilometri quadrati. E' l'Area 51, quasi un oggetto di culto per chi crede negli extraterrestri. Si racconta che proprio nella "Terra del sogno" vi sia custodita della tecnologia aliena. Il puzzle si complica sulla misteriosa faccenda di Rowsell dove un oggetto non identificato avrebbe sorvolato la zona per poi andare in avaria nei pressi di Corona e infine andando ad impattare sulla pianura di San Augustin. Era il 2 luglio del 1947.

Si apre uno sconcertante scenario: dal disco volante precipitato a Corona, nel New Mexico, all'Area 51. Da qui, in seguito, all'AT&T, www.att.com, e alla Bell. Paura e verità sulla tragedia di Roswell si fondono con le invenzioni, su tutte l'invenzione di William Shockley: il transistor, www.pbs.org/transistor/index.html. L'invenzione più importante del secolo ben presto si trasforma in chip di silicio dando origine ai circuiti integrati: un importante traguardo a livello tecnologico. Il racconto dell'ex Ufficiale dell'Esercito Philip Corso rivela una storia incredibile. Afferma, infatti, di aver toccato le schede di silicio rinvenute sul disco di Roswell e che tali schede sarebbero state impiegate dagli scienziati dei Bell Laboratories nella realizzazione del primo transistor. Interessante appare l'intero rapporto Jack Shulman, www.abovetopsecret.com/acc. E' la cosiddetta "prova" di come sia stato possibile per AT&T creare così velocemente il transistor. Almeno così si dibatte nei siti Internet e l'appiccicosa diceria dei contatti alieni sembra lasciare l'imbarazzo e divenire evidenza.

(nella foto, l'immagine- di cui non è mai stata chiarita l'autenticità- di un "alieno" che sarebbe morto precipitando nella pianura di San Augustin)

Cliccate qui: gli alieni sono a portata di mouse

Cercare in Rete siti che trattano l'argomento Ufo e in particolare i temi Area 51 e Roswell non è un problema, anzi si rischia di naufragare presto in una miriade di informazioni. Tuttavia, alcuni riservano inaspettate rivelazioni. Ecco alcuni indirizzi tra i più interessanti.

www.ufomind.com/ufo/topic/collusion/technology
Singolare punto di partenza per un'approfondita ricerca sulla presunta origine aliena dell'evoluzione tecnologica. Alcune pagine sono dedicate a Jack Shulman, Richard Boylan e Philiph Corso.

www.ufomind.com/place/us/nm/roswell
Un ricco archivio di link sul tema Roswell. Da consultare senza indugi.

web.tiscalinet.it/ITNetwork/alien.html
Alieni, Ufo, filmati e molto altro. Il sito si presenta organizzato e ricco nei contenuti.

cianciodj.interfree.it/home_mis.htm
Un sito dedicato interamente ai grandi misteri irrisolti. Area 51, il caso Rowsell, rapimenti Ufo, mutilazioni, ma anche vampiri, il mostro di Lock Ness, fantasmi e molto altro.

users.telemail.it/ansunet
Il sito dell'Associazione nazionale studio Ufo. L'Ansu è una delle maggiori associazioni ufologiche italiane. Nel sito è presente una bacheca che raccoglie lavori, pensieri, articoli, impressioni, opinioni degli iscritti Ansu o membri di altre associazioni. Il materiale può essere inviato via E-mail.

Chiariti molti degli avvistamenti degli anni '50 e '60

«Ma quali Ufo erano solo aerei spia» La Cia ammette di aver nascosto la verità

La Cia ha ammesso di aver mentito su molte decine di Ufo avvistati negli anni della guerra fredda: sapeva benissimo che si trattava in realtà dei suoi aerei spia, ma lasciò credere che fossero dischi volanti per proteggere il segreto militare. La rivelazione è contenuta in una pubblicazione riservata del controspionaggio, declassificata in questi giorni e diffusa tramite Internet.

«Circa metà - si legge nel rapporto, originariamente destinato al solo personale della Cia - degli Ufo avvistati negli Stati Uniti negli anni '50 e '60 erano in realtà aerei da ricognizione con pilota. Le forze armate tuttavia fecero dichiarazioni false e fuorvianti per proteggere la sicurezza nazionale». Vennero così date spiegazioni che non spiegavano un bel niente: si parlò di palloni sonda ad altissima quota, di formazioni di ghiaccio nell'aria e altri fenomeni atmosferici.

Quelli che decine di testimoni continuavano a segnalare nei cieli della California e del Nevada erano invece ricognitori U2 e SR-71, sulle cui caratteristiche il governo americano manteneva il segreto In quegli anni gli aerei di linea volavano a 10 mila metri di quota, mentre gli U2 arrivano a 20 mila metri e gli SR-71 a quasi 25 mila metri, cioe' ai margini dell' esosfera.

Il rapporto, «Il ruolo della Cia nello studio degli Ufo dal 1947 al 1990», è stato scritto da Gerald Haines, uno storico del National Reconaissance Office, l'ente che costruisce i satelliti spia. È pubblicato dalla rivista «Studies of Intelligence», disponibile anche su Internet. La Cia, spiega Haines, aveva buone ragioni per mentire in piena guerra fredda. Il primo volo sperimentale di un U2 venne compiuto nel 1955, l'anno in cui esplose la prima bomba all'idrogeno sovietica. Nel 1960 uno di questi aerei venne abbattuto dai sovietici e scoppiò uno scandalo che fece saltare la conferenza di pace fra est e ovest.

Nel 1962 fu ancora un U2 a fotografare i missili sovietici a Cuba e il mondo si trovò a un passo dalla guerra. Gli aerei spia venivano progettati e costruiti da personale dei servizi segreti mentre l'aeronautica militare forniva i piloti. I primi U-2 erano di colore argenteo: i bagliori dei raggi del sole sulla fusoliera, all'alba e al tramonto, venivano a volte scambiati da ignari testimoni per le luci di qualche misteriosa astronave alimentando la letteratura sull'argomento visto che la Cia evitava accuratamente di rendere pubblica la verità.

Per questo motivo gli SR-71, collaudati nel 1964, vennero dipinti di nero. I piloti li chiamavano appunto «Blackbirds», uccelli neri. È la prima volta che un'agenzia governativa americana ammette ufficialmente di avere dato false informazioni al pubblico statunitense e di aver mentito sulle sue operazioni.

DOVE LA STORIA SI CONFONDE CON LA LEGGENDA

L'High Tech piovuta dal cielo

Un ingegnere: così è nato il computer

«Un balzo in avanti nella scienza dal '47 grazie a un'astronave caduta a Roswell»

il mistero

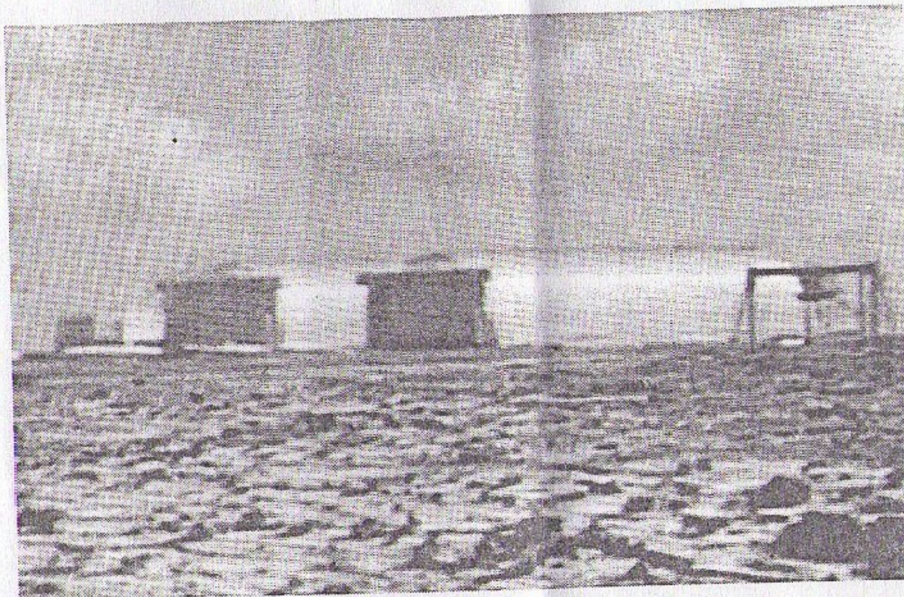
Gabriele Beccaria

OSSERVA il tuo pc: potrebbe non essere terrestre. Per anni la sconvolgente ipotesi di tecnologie rubate dal Pentagono agli alieni è stata un'appiccicosa diceria relegata nei circoli ufologici. Poi si è spalancato il ragno di Internet e la discussione è esplosa, spalancando una zona d'ombra in cui il ridicolo si affianca al terrorizzante. A questa seconda categoria appartiene Jack Shulman, che cinque anni fa ha ottenuto quella che considera «La Prova».

«Non ho mai creduto negli Ufo. E quindi non volevo credere che l'AT&T avrebbe ricevuto tecnologia aliena dal governo degli Stati Uniti e che da quel momento avrebbe inventato il trasistor, il laser, i circuiti integrati e tutte le tecnologie più avanzate immaginabili». E invece - racconta - i 28 scatoloni di materiali segretissimi che gli aveva consegnato un amico generale raccontavano proprio questo, l'altra storia del XX secolo: suggerivano che Bill Gates e noi terrestri, prigionieri di giornate alla tastiera, cittadini di un mondo globalizzato dove i chips governano l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande, dobbiamo ringraziare il cielo, da cui piovve il regalo dell'high tech. Lo sconcertante filo rosso era questo: dal disco volante precipitato nel '47 a Roswell, New Mexico, all'Area 51, dall'Area 51 all'AT&T, dall'AT&T all'umanità.

Il rapporto Shulman apparve sul sito www.abovetopsecret.com/acc.html e lì l'ingegnere ficcanaso si giocò la reputazione, come succede a uno che non è mitomane ed è a capo dell'American Computer Company, società affiliata al Technology International Group e alla Bell North America. Ma invece che annegare nel ridicolo accadde che i militari gli inviarono un commando a sfasciargli l'ufficio e a sequestrarglielo. Per sua fortuna parte del materiale delle 28 scatole era stato messo in salvo. Le analisi della carta e dell'inchiostro rivelavano che era autentico, che datava al '47 e ai primi Anni '50. Nei pacchi, oltre alle foto di un apparecchio alieno, si ammucchiava uno sterminato catalogo di prodotti elettronici non solo «impossibili» per l'epoca, ma al di là da venire anche per gli spericolati ricercatori di oggi: processori più potenti del più potente Pentium e un motore che dovrebbe esistere solo nei film di fantascienza, un'«unità di propulsione antigravitazionale».





In alto, un fotogramma di un filmato del servizio segreto della Marina, la cui autenticità è stata messa in discussione, che mostra alcuni medici intorno ad un «alieno». A fianco, un'immagine della supersegreta Area 51 finita su Internet.

Là dove il puzzle sembrava incepparsi s'incastrarono le memorie di ragazzo di Shulman, figlio di un ingegnere impiegato nei laboratori del New Jersey dove presero forma l'AT&T e la Bell, le aziende a cui l'allora presidente Truman aveva affidato lo sviluppo dell'arsenale nucleare Usa. Shulman sapeva meglio di chiunque altro che l'invenzione del transistor resta controversa: la vulgata dice che fu proprio nel '47 (l'anno di Roswell) che William Shockley lo inventò all'AT&T con un colpo di genio, ma il come è sempre rimasto in una coltre di nebbia. L'ingegnere ficcanaso ha tempestato l'aviazione e la Difesa. Nessuna risposta ufficiale. In compenso ha continuato a ricevere minacce di morte.

Shulman non smette di raccogliere indizi. L'ha rincuorato un articolo della serissima rivista «Aviation Week», i cui 007 sostengono che il superbombardiere B-2 è una copertura: la versione vera, ideata nell'Area 51, volerebbe grazie a un motore antigravità (come quello descritto nei 28 scatoloni che recano i timbri della «Z Divison», il corpo dello Us Army creato - guarda caso - a Roswell nel fatidico '47). E figlio delle tecnologie cadute dal cielo sarebbe l'ancora più top secret progetto «Aurora», il jet ipersonico capace di prestazioni da Mach 6. Il modello ispiratore sarebbe sempre il velivolo alieno delle foto diffuse da Shulman e ribattezzato dagli ufolog «Sports Model»: un disco volante che il fisico Bob Lazard giura d aver studiato nell'onnipresente Area 51.

Nemmeno l'ingegnere ficcana so sa dire se il filmato dell'autopsia di un extraterrestre nell'Area 5 che ha fatto il giro del mondo du anni fa sia una manipolazione che valore attribuire all'altro vi deo in cui si assiste all'interrogato rio di una creatura aliena. Ma un domanda lo ossessiona: se è fals che i computer sono un regalo altri mondi, perché dal '69 esist una legge - la «Extraterrestria Exposure Law» - che vieta a qua lunque americano di entrare i contatto con un Ufo? I trasgresso rischiano 40 giorni di internamen to alla Nasa e 5 mila dollari multa.

NFONDE CON LA LEGGENDA

L'High Tech piovuta dal cielo

Un ingegnere: così è nato il computer



alto, un fotogramma di un filmato del servizio segreto Marina, la cui autenticità è stata messa in discussione, mostra alcuni medici intorno ad un «alieno». A fianco, mmagine della supersegreta Area 51 finita su Internet.



uesto: dal disco volante preci- nel '47 a Roswell, New co, all'Area 51, dall'Area 51 T&T, dall'AT&T all'umanità. rapporto Shulman apparve o www.abovetopsecret.com/ ml e lì l'ingegnere ficcanaso ò la reputazione, come succe- no che non è mitomane ed è a dell'American Computer any, società affiliata al Tech- International Group e alla orth America. Ma invece che are nel ridicolo accadde che i militari gli inviarono un commando a sfasciargli l'ufficio e a sequestrarglielo. Per sua fortuna parte del materiale delle 28 scatole era stato messo in salvo. Le analisi della carta e dell'inchiostro rivelavano che era autentico, che datava al '47 e ai primi Anni '50. Nei pacchi, oltre alle foto di un apparecchio alieno, si ammucchiava uno sterminato catalogo di prodotti elettronici non solo «impossibili» per l'epoca, ma al di là da venire anche per gli spericolati ricercatori di oggi: processori più potenti del più potente Pentium e un motore che dovrebbe esistere solo nei film di fantascienza, un'«unità di propulsione antigravitazionale».

Là dove il puzzle sembrava incepparsi s'incastrarono le memorie di ragazzo di Shulman, figlio di un ingegnere impiegato nei laboratori del New Jersey dove presero forma l'AT&T e la Bell, le aziende a cui l'allora presidente Truman aveva affidato lo sviluppo dell'arsenale nucleare Usa. Shulman sapeva meglio di chiunque altro che l'invenzione del transistor resta controversa: la vulgata dice che fu proprio nel '47 (l'anno di Roswell) che William Shockley lo inventò all'AT&T con un colpo di genio, ma il come è sempre rimasto in una coltre di nebbia. L'ingegnere ficcanaso ha tempestato l'aviazione e la Difesa. Nessuna risposta ufficiale. In compenso ha continuato a ricevere minacce di morte.

Shulman non smette di raccogliere indizi. L'ha rincuorato un articolo della serissima rivista «Aviation Week», i cui 007 sostengono che il superbombardiere B-2 è una copertura: la versione vera, ideata nell'Area 51, volerebbe grazie a un motore antigravità (come quello descritto nei 28 scatoloni che recano i timbri della «Z Divison», il corpo dello Us Army creato - guarda caso - a Roswell nel fatidico '47). E figlio delle tecnologie cadute dal cielo sarebbe l'ancora più top secret progetto «Aurora», il jet ipersonico capace di prestazioni da Mach 6. Il modello ispiratore sarebbe sempre il velivolo alieno delle foto diffuse da Shulman e ribattezzato dagli ufologi «Sports Model»: un disco volante che il fisico Bob Lazard giura di aver studiato nell'onnipresente Area 51.

Nemmeno l'ingegnere ficcanaso sa dire se il filmato dell'autopsia di un extraterrestre nell'Area 51 che ha fatto il giro del mondo due anni fa sia una manipolazione o che valore attribuire all'altro video in cui si assiste all'interrogatorio di una creatura aliena. Ma una domanda lo ossessiona: se è falso che i computer sono un regalo di altri mondi, perché dal '69 esiste una legge - la «Extraterrestrial Exposure Law» - che vieta a qualunque americano di entrare in contatto con un Ufo? I trasgressori rischiano 40 giorni di internamento alla Nasa e 5 mila dollari di multa.

bevono nei nostri bar e guidano i nostri taxi. Fortuna che ci sono Smith e Tommy Lee Jones, due agenti di una segretissima organizzazione intergalattica il cui compito è quello di mantenere la pace tra gli alieni e i terrestri che ignorano la loro presenza.

Passa un altro anno ed ecco «Contact», il film in cui Jodie Foster recita la parte di una scienziata che rileva un lontano radio-messaggio e dichiara: «Non siamo soli».

Basi segrete ispirate ad «Area 51» sono state mostrate in molti altri film a partire dagli Anni Cinquanta, con gli alieni presentati spesso come una metafora del «pericolo rosso». E' intervenuto sul fenomeno anche Carl Jung, che nel 1957 scriveva: «I dischi volanti provocano come niente altro fantasie conscie e inconscie».

Fantasie sulle quali si è buttato anche il pianeta televisione. Fox Mulder e Dana Scully, i due agenti di «X-Files», hanno spesso svelato dei complotti che li hanno portati dentro il perimetro di «Area 51». La stesso vale per la serie «Dark Skies», una serie nella quale gli alieni sono quasi sempre ostili e temibili.

Poi ci sono i telefilm con pretese documentaristiche. «Area 51» è ormai un punto di riferimento fisso e inevitabile e tra i telefilm che hanno rappresentato la base in varie forme troviamo «UFOs: The 100-Year Cover-up», «Alien Abduction: Incident in Lake County», «We Are Not Alone: Alien Hunters».

Infine c'è «Alien Secrets - Area 51», un documentario di due ore sulla base in Nevada che verrebbe usata dall'Air Force americana per studiare veicoli e strumenti catturati agli extraterrestri.

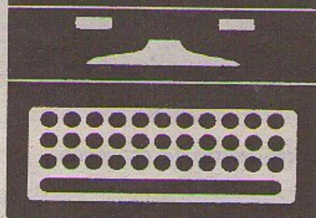
Millebattute Un libro, un film, un CD da buttare

Che i servizi segreti e gli alti comandi militari neghino l'esistenza degli UFO (= dischi volanti con tanto di extraterrestri a bordo) non dovrebbe più di tanto stupire. Così come non dovrebbe più di tanto stupire che quegli stessi servizi e alti comandi ammettano l'esistenza di UFO (= oggetti volanti non identificati), e che non tutte le segnalazioni di tali fenomeni siano dovute ad allucinazioni o burle, ma che a esse corrispondano fenomeni naturali o artefatti. Un paralogismo è concluderne che quelle autorità si contraddicono e che - se lo fanno - è presumibilmente perché sanno molto di più di quello che vogliono ammettere sull'esistenza di marziani in gita sociale sulla Terra. Di fatto è questo il peccato in cui cade Roberto Pinotti, con il suo *UFO. Top Secret* (Bompiani, 2001, pp. 436, L. 17 000), anche se l'errore logico passa quasi inosservato nel rimando fra documenti ufficiali, testimonianze più o meno indirette, citazioni da giornali più o meno locali e da film della molto citata Columbia Tristar Home Video. L'autore si affanna anche a mostrare incongruenze in documenti di vari enti statunitensi, scoprendo che magari hanno qualcosa da nascondere. Se cose strane succedono, specie vicino a importanti basi missilistiche nucleari, come nel noto caso di Roswell, forse qualcosa da nascondere c'era davvero; ma verosimilmente di molto umano, o meglio militare.

Gianbruno Guerrerio

LETTERE
al direttore

Le lettere che inviate, possibilmente dattiloscritte, devono essere brevi. Non si pubblicano lettere che non abbiano firma, indirizzo e telefono.



LA REPLICA

Bersaglio mancato sulle civiltà aliene

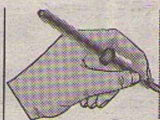
Con poco interesse ho letto la poco gentile e lunga lettera che il sig. Tullio Bologna mi dedica sulla «Provincia pavese» del 9 corrente.

Contesta duramente una mia conversazione sugli extraterrestri che gli amici del club «La Barcéla» mi hanno invitato a tenere durante un dopo cena e al quale lui non ha potuto purtroppo partecipare.

Ebbene, la contestazione, forse basata su una troppo affrettata lettura di un resoconto giornalistico, è completamente fuori misura e fuori bersaglio, nel senso che non riconosco neppure di aver detto le frasi che lui riporta virgolettate.

In ogni caso rivendico la piena scientificità delle mie argomentazioni che, tra l'altro, non hanno affatto escluso l'esistenza di intelligenze extraterrestri.

Anche se l'argomento era estraneo alla conversazione, il sig. Bologna si chiede cosa ci rimarrebbe se rifiutassimo



il ca

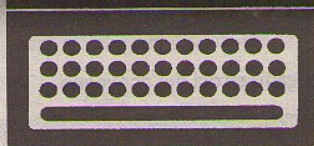
Dopo le ultime vicende sindacali in Comune, lettera aperta al sindaco di Pavia Albergati.

Caro sindaco,
una cosa devi spiegare alla città, dopo le ultime baruffe con gli impiegati del Comune. Spiegaci dove stiamo andando. La mia non è una provocazione. Noi, qui dentro in Comune, non lo si capisce più, ed è grave. Quello che non va è lo stato di mobilitazione attraverso la quale, in nome dell'efficienza, si costruiscono e si sorreggono carriere con metodi francamente discutibili, prendendo in ostaggio il personale di interi uffici. Noi dipendenti vorremmo sapere perché questi continui rimaneggiamenti, perché non si mette termine allo stato di perenne effervescenza organizzativa, di fibrillazione, e non si indica una meta precisa. Se questo non viene fatto, l'impressione è che si navighi a vista. Le titubanze, le incertezze, si riflettono sul personale, che non si sente garantito nelle prospettive di lavoro. A volte ci sentiamo, mi si perdoni il paragone con chi ha guai più seri, in pre-cassa

gnor Bologna, la prossima volta cerchi di essere del gruppo, anche perché il brasato d'asino, a cui lei fa ironicamente riferimento e che è stato servito a margine del dibattito, era davvero ottimo ed è stato divorato da "creduloni" e da "non-creduloni". Indistintamente. **(P. C.)**

Posti auto e vigili il traffico a Pavia fa paura

Da quando esiste a Pavia la presente amministrazione sempre di sinistra non si rie-



LA REPLICA

Bersaglio mancato sulle civiltà aliene

Con poco interesse ho letto la poco gentile e lunga lettera che il sig. Tullio Bologna mi dedica sulla «Provincia pavese» del 9 corrente.

Contesta duramente una mia conversazione sugli extraterrestri che gli amici del club «La Barcéla» mi hanno invitato a tenere durante un dopo cena e al quale lui non ha potuto purtroppo partecipare.

Ebbene, la contestazione, forse basata su una troppo affrettata lettura di un resoconto giornalistico, è completamente fuori misura e fuori bersaglio, nel senso che non riconosco neppure di aver detto le frasi che lui riporta virgolettate.

In ogni caso rivendico la piena scientificità delle mie argomentazioni che, tra l'altro, non hanno affatto escluso l'esistenza di intelligenze extraterrestri.

Anche se l'argomento era estraneo alla conversazione, il sig. Bologna si chiede cosa ci rimarrebbe se rifiutassimo il paranormale: a lei non so, sig. Bologna, ma a me rimarrebbe moltissimo, anzi... tutto!

Mi invii magari la documentazione dei cinque... «rapimenti alieni» da lei citati: ne siamo tutti completamente sprovvisti.

Adalberto Piazzoli
Pavia

Sono il cronista che ha redatto il servizio sulla relazione dedicata all'esistenza degli extra-terrestri del professor Piazzoli. Intervengo nel dibattito per precisare due cose. Aver sintetizzato in quaranta righe nozioni scientifiche durate due ore è stato davvero un lavoro da... alieno. Se Piazzoli non si riconosce in alcuni "virgolettati" attribuitigli, niente male. E' importante non sia stato falsato il significato della sua opinione ovvero che non ci sono prove scientifiche di una vita extra-terrestre, ma non viene neppure negata l'eventualità remota di una o di altre civiltà.

Al signor Bologna che lo contestava con una lettera successiva, un consiglio: la sua presenza ad una serata come quella de "la Barcèla" avrebbe sicuramente giovato alla dialettica e non innescato frivoli polemiche a distanza. Signor Bologna, la prossima volta cerchi di essere del gruppo, anche perché il brasato d'asino, a cui lei fa ironicamente riferimento e che è stato servito a margine del dibattito, era davvero ottimo ed è stato divorato da "creduloni" e da "non-creduloni". Indistintamente. **(P. C.)**

Quello che non va è lo stato di mobilitazione attraverso la quale, in nome dell'efficienza, si costruiscono e si sorreggono carriere con metodi francamente discutibili, prendendo in ostaggio il personale di interi uffici. Noi dipendenti vorremmo sapere perché questi continui rimaneggiamenti, perché non si mette termine allo stato di perenne effervescenza organizzativa, di fibrillazione, e non si indica una meta precisa. Se questo non viene fatto, l'impressione è che si navighi a vista. Le titubanze, le incertezze, si riflettono sul personale, che non si sente garantito nelle prospettive di lavoro. A volte ci sentiamo, mi si perdoni il paragone con chi ha guai più seri, in pre-cassa

---

Posti auto e vigili il traffico a Pavia fa paura

Da quando esiste a Pavia la presente amministrazione sempre di sinistra non si riesce a capire troppo (è una critica che faccio in casa). Siamo arrivati al traguardo finale, chi si sveglia per prima comanda, sono stati rifatti strade, marciapiedi allargano stringi e la spesa va su, la ringhiera del castello contro i vandali ma i cancelli sono aperti, il dosso lungo la parallela del viale Minerva troppo

---

POLEMICA CON L'ASM

Quante chiacche

A leggere la risposta data dal sindaco di Pavia e dal presidente della Asm alle critiche mosse dal giornalista Paolo Bargiggia sulla pulizia della nostra città si resta confusi e esterefatti.

A parte l'uso del politichese e del tecnologichese, che forse non è compreso da tutti, stupiscono affermazioni come «centinaia di spazzini in giro per la città» (ma chi li ha mai visti?), «lo straordinario investimento di mezzi tecnologici», se poi il risultato è quello di trovare rifiuti ramazzati ai bordi delle strade, dei giardinetti, lungo le rive del fiume, persino dentro il recinto che delimita i ruderi

Travacò, conferenza sugli extraterrestri di Piazzoli del Cicap

"Ufo e marziani sono impensabili ma credo possibili altre forme di vita"

TRAVACO'. Nella notte di Halloween, è stato quasi emblematico scoprire che la scienza ufficiale si pronuncia «possibilista» circa l'esistenza di altri mondi, di altre civiltà extra-terrestri. Al circolo «La Barcèla» è stato il professor Adalberto Piazzoli, docente di Fisica Generale all'Università di Pavia e vicepresidente del Cicap (l'associazione per il conrollo delle affermazioni sul paranormale), a confermare a chiare lettere che «l'eventualità dell'esistenza di altre vite intelligenti al mondo non si scontra con alcuna legge fisica».



Piazzoli

Non ci sono prove ad oggi e la scienza ha sinora raggiunto due estreme conclusioni. Quali? Così Piazzoli: «Le condizioni biologiche e chimiche per garantire l'insorgere della vita sono talmente improbabili che pensare ad un'altra vita, intelligente almeno come la nostra, sarebbe il prodotto dell'improbabilità stessa. D'altro canto l'universo è talmente grande che non si può negare in assoluto l'esistenza di un'altra forma di vita».

Non a caso, secondo l'illustre fisico la «vita è caratterizzata da infinite variabili al punto che la nascita di una vita è scientificamente possibile, ma improbabile».

E poi il dibattito si è incentrato sulla sperimentazione e sui teoremi orientati a dare una pragmatica risposta al quesito se «siamo soli». Piazzoli ha detto: «E' ancor più improbabile è che una nuova vita possa affermarsi e resistere così come è accaduto sulla Terra».

E sui marziani, sugli Ufo? Piazzoli è stato categorico: «Secondo equazioni scientifiche è quasi impensabile che esista una civiltà a distanza inferiore al milione di anni-luce dalla Terra. Sarebbe così grande la distanza che il problema degli extraterresti si svuoterebbe. Tutti i tentativi per comunicare con altri mondi sono andati a vuoto. Al di là delle mille simulazioni e delle burle più assurde, nessun essere alieno è mai stato identificato». Per i presenti al dibattito (agli astanti sono stati serviti quale buon compendio polenta e brasato d'asino per inneggiare in modo provocatorio ai più «creduloni») è rimasto insoluta la domanda al centro del dibattito. Ma sarebbe stato più preoccupante scoprire che siamo soli in questo mondo o che non lo siamo?. Meglio il dubbio... *(p.c.)*

Reportage. *Tra realtà e finzione dall'Area 51*

«Terra dei sogni» storia di un mistero americano

Nel deserto del Nevada c'è l'installazione più occulta dell'apparato militare Usa. Ecco di che cosa si tratta

Mentre non scarseggia, e spesso sopperisce all'assenza di buoni testi, la paccottiglia New Age e sensazionalistica, dagli UFO ad Atlantide, latita l'*investigative journalism*. Ovvero il frutto raccolto in volume di inchieste che fanno tremare le personalità coinvolte, fino a provocare dimissioni eccelse, come Bob Woordward e Carl Bernstein con gli articoli sul Watergate. Perfino dopo l'11 settembre, i libri su Islam, terrorismo & Co. non superano il livello dell'isteria, tranne rare e scomode eccezioni. Inoltre, si rischia di accantonare questioni che vedono gli Stati Uniti, o meglio i suoi tentacolari organismi governativi, tutt'altro che nel ruolo di vittime.

È il caso dell'Area 51, situata nel deserto del Nevada 190 chilometri a nord di Las Vegas. Costituisce l'installazione più occulta dell'apparato militare americano, impossibile da sorvolare perfino per i velivoli dell'aeronautica privi di speciale permesso. I trasgressori rischiano una multa di 6.000 dollari. Il che alimenta le leggende e distorce il termini del dibattito dall'esigenza di una chiarezza non punitiva per il legittimo mantenimento del segreto all'ennesimo spettacolo mediatico.

A spostare la prospettiva sul versante dell'informazione priva di contorni forzati, ma non per questo meno inquietante, ci pensa il columnist di «The New York Times» Phil Patton con *Dreamland - Un reportage dall'Area 51* (Fanucci, pag. 380, 14,26). Il titolo, che in inglese significa «terra di sogno», ripreso da una poesia di Edgar Allan Poe, è anche il nome convenzionale di questa enclave così protetta dagli occhi del mondo, da acquisire ovviamente la fama e l'attrattiva di una località di culto e di pellegrinaggio.

Nell'era di Internet e della globalizzazione, le leggende corrono lungo i canali informatici. Tanto che di segreto resterebbe ormai ben poco su Dreamland, meglio conosciuta come Area 51. Ciononostante, ancora nel 1994, l'Air Force ne negava l'esistenza. E non poteva essere diversamente per una zona dove secondo tesi più realiste, si sperimenterebbero i velivoli invisibili alla sorveglianza dei radar. Vantaggio tattico non indifferente anche dopo la fine della Guerra Fredda, allorché una grande potenza del calibro degli Stati Uniti si ritrova da sola a pattugliare l'intero pianeta e a fronteggiare, da ultimo, la minaccia del terrorismo che si crea rifugi in territori impervi alla stregua dell'Afghanistan.

Phil Patton si sofferma parecchio sui risvolti militari dell'Area, arrivando a comporre, specie nella prima parte un avvincente affresco dello sviluppo di nuove tecnologie aeree americane di impiego bellico. Tuttavia, non può evitare le teorie cospiratorie rimarcate dalla serie televisiva *X Files*. Di qui il mito che vuole nell'Area 51 siano custoditi oggetti volanti di provenienza aliena, tra i quali i resti del velivolo schiantatosi a Roswell nel luglio del '47, dichiarato ufficialmente un pallone meteorologico, ed addirittura EBE, entità biologiche extraterrestri.

Dreamland, rispetta le premesse rigorosamente giornalistiche, e non fornisce risposte accattivanti per gli ufofili. Piuttosto, punta ad andare al di là di un certo costume americano, così facile ad accogliere tutto quanto possa sopperire a una mitologia ancora poco radicata nel continente giovane alla Storia. Dove può essere intrigante attendere esseri dal cosmo o sussurrare che sono già atterrati, crogiolandosi in una subcultura che annulla le distanze stellari, e le leggi della fisica.

Enzo Verrengia

• *«Dreamland - Un reportage dall'Area 51» di Phil Patton (Fanucci ed., pag. 380, 14,26)*

nale
pi)
ni
nda del
ti, che
ividia

LANI
NITI
LANI
LANI
ERIO
IELLI
ERIO
LANI
NESI
ZZOLI

centimetri.it

CORRIERE DELLA SERA

Milano

Lombardia

009

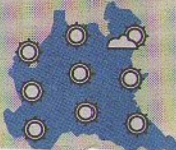
Redazione:
Via Solferino 28
Tel. 02 6339 - Fax 02 62827703
milano.corriere.it
e-mail: cormil@rcs.it

UNA
nte)
alle 3:26
alle 20:00

ONOMASTICI
Elia
Marina
Aurelio

IL TEMPO OGGI

Al mattino prevalenza di cielo sereno su tutta la regione. Al pomeriggio si formeranno un po' di nuvole sulle Alpi, ma senza piogge; sempre bello altrove. Temperature in rialzo, ma senza afa.



Ieri a Milano
Min 13 Max 29

Prevista a Milano
Min 14 Max 31

IL TEMPO DOMANI

Alternanza di nuvole e momenti di sole su tutta la regione, con qualche acquazzone pomeridiano sulle Alpi. Caldo in aumento, con un po' di afa: massime quasi ovunque fra 30 e 32 gradi.



Prevista a Milano
Min 16
Max 32

L'ARIA

NO_2: Biossido di Azoto
O_3: Ozono
PM10: Polveri sottili

pessima
scadente
accettabile
buona

Dati Arpa-Mi | NO_2 | O_3 | PM10 | Giudizio

uttori

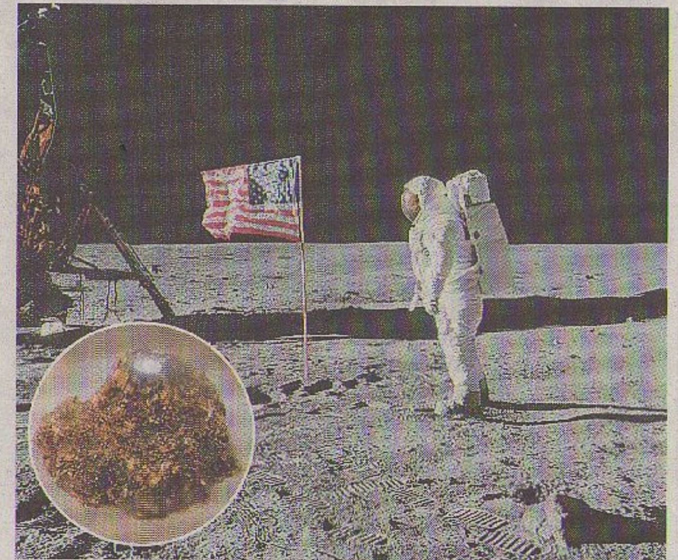
ox

o»

ti

g?

La pietra al Museo della Scienza



Quando Milano «toccò» la Luna

di GIOVANNI CAPRARA

È conservato a Milano, al Museo della Scienza e della Tecnologia, l'unico pezzo di Luna esistente nel nostro



PETER LINDBERGH

È LA BASE AEREA PIÙ SEGRETA E INAVVICINABILE DEL MONDO. MA ANCHE LA PIÙ SPIATA PERCHÉ DENTRO E INTORNO ACCADONO COSE DAVVERO MOLTO STRANE. CHE *GQ* TI RACCONTA IN ESCLUSIVA.

X-FILES, EXTRATERRESTRI, AEREI

UFO

di Benedetta Pignatelli

SPIA. TUTTI I SEGRETI DI AREA 51



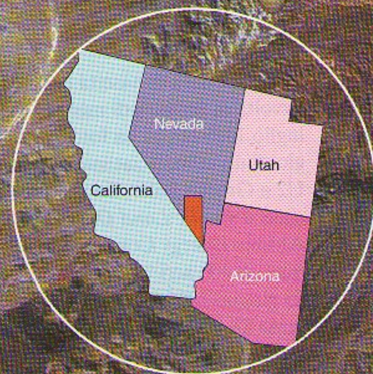
AREA 51 LA BASE CHE NON C'È

ASTRONAVI ALIENE O PROTOTIPI TOP SECRET DI AEREI-SPIA? *GQ* VI ANTICIPA ALCUNI BRANI DI *DREAMLAND, UN REPORTAGE SULL'AREA 51* DEL GIORNALISTA E SCRITTORE PHIL PATTON.

Un'ipotesi: «Gli avvistamenti di dischi volanti hanno riguardato e riguardano perlopiù gli aerei spia U-2 o i segretissimi Uav, velivoli senza pilota dalle forme insolite, triangolari o simili a pipistrelli. Il governo voleva e vuole mantenerne segreta l'esistenza, quindi si è ben guardato dallo scoraggiare i cercatori di Ufo *(Unknown flying objects, oggetti volanti non identificati,* N.d.r.*);* al contrario, li ha fomentati». È la conclusione cui giunge *Dreamland, un reportage sull'Area 51* di Phil Patton, giornalista e scrittore, il libro pubblicato in Italia in questi giorni da Fanucci.

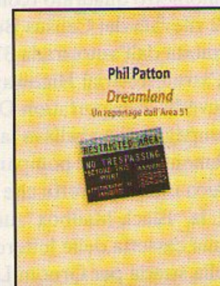
38.400 ACRI CHE NON ESISTONO

Patton, collaboratore della rubrica "Public Eye" sul *New York Times* e di testate come *Wired* e *ID*, è autore di altri libri sui grandi misteri americani: *Open Road, Voyager* e *Made in Usa – The secret histories of the things that made America.* Cresciuto in una base aerea strategica – durante gli anni '50, all'apice della Guerra Fredda – a pane, U-2 (gli aerei-spia prodotti dalla Lockheed) e SR71, Patton ha scoperto un luogo che rappresenta il vero monumento alla Guerra Fredda, oltre che il probabile cimitero di molti mostri volanti: Dreamland, appunto.
È il soprannome con cui veniva chiamata la base militare top secret Area 51, tratto dal termine in codice usato dalla torre di controllo.
Ufficiosamente i 38.400 acri di Area 51 sono situati lungo il Groom Lake, un lago inaridito nel Nevada, 144 chilometri a Nord Ovest di Las Vegas. Ufficialmente, non esistono.
L'origine del nome Area 51 è, tanto per cambiare, segreta. Esistono due teorie: 51 starebbe per cinquantunesimo Stato dell'Unione ("fondato" per scherzo dai burberi uomini dei Servizi segreti militari in un raro momento di *humour*); oppure perché è l'inverso di "Area 15", come cioè è stato battezzato il vicino Nevada Test Site, riservato agli esperimenti nucleari.



Dreamland ritratta da un satellite e, nel riquadro, la locazione della base aerea più segreta della U. S. Air Force. Nella foto a sinistra, un'altra immagine clandestina di Area 51.

«...la base è all'interno di uno spazio aereo riservato ampio 7.629 km quadrati cui vanno aggiunti i quasi 16 mila del poligono nucleare, un'estensione pari al Benelux. (...). A renderla speciale è stato lo spazio aereo, in cui una moltitudine di velivoli appariva e spariva come i sogni e i sospetti, dove oggetti fantastici e astronavi splendenti si libravano nell'aria per poi sfrecciare via. Per anni la base era rimasta sconosciuta ai contribuenti; la sua stessa esistenza era negata dalle agenzie governative e dai settori dell'esercito che la dirigevano. Per chi ci lavorava era illegale parlarne. E ai piloti di caccia di Nellis, la vicina base dell'Air Force, l'attraversamento dello spazio aereo era interdetto. Se vi sconfinavano venivano contattati via radio, interrogati e fatti atterrare...».
«...Per un osservatore del Pentagono un po' cinico (...) Dreamland era il simbolo di un mondo oscuro che col tempo era impazzito, di un culto della segretezza divenuto ossessivo: "L'ultima grande riserva dei combattenti della Guerra Fredda, un simbolo di quel mondo meraviglioso e arcano, un testamento su quanto fosse divertente costruire aerei incredibilmente costosi e salvare il mondo". Per un altro osservatore (...) si trattava del luogo in cui "stiamo provando a far volare dei velivoli che sfuggono a ogni descrizione, oggetti così al di là della nostra capacità di comprensione da risultare totalmente alieni al nostro modo di pensare". Per altri ancora Area 51 racchiudeva oggetti volanti provenienti da luoghi lontani anni luce dal nostro pianeta, recuperati nella massima segretezza dal punto del deserto in cui si erano schiantati o consegnati nell'ambito di qualche trattato segreto stipulato con gli extraterrestri.(...) Per alcuni dei più fanatici teorici della cospirazione, era un posto controllato dagli alieni: secondo la loro ipotesi più cupa c'era stato uno scontro a fuoco e gli alieni, che un tempo pranzavano fianco a fianco coi terrestri nella mensa della base, adesso ne possedevano il controllo totale».



Phil Patton - *Dreamland* (Fanucci Editore, lire 28 mila)

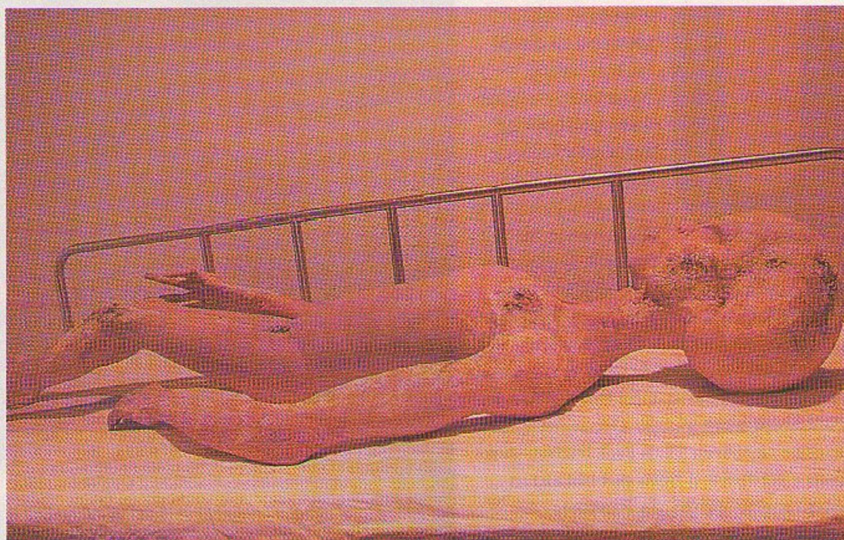
Anche la data di nascita della base è avvolta in un'aura di mistero. Già nel luglio 1955 la Cia ha fotografato l'atterraggio di un mimetizzatissimo prototipo di U2 a Groom Lake; ma un documento ufficiale, il *Public Land Order 1662* dell'U.S. Atomic Energy Commission, ha dichiarato quei 38.400 acri "*off-limits* al pubblico" il 25 giugno 1958.
Area 51 viene ancora usata, e lo è stata in modo frenetico durante la Guerra Fredda, per testare intere generazioni di aerei-spia (tra cui l'U-2, l'A-12 predecessore dell'SR-71 Blackbird; poi l'F-101, caduto in zona nel 1965, e l'F-117A) che rappresentavano per la difesa americana l'ideale complemento alla supremazia nucleare. E molti giurano che i rottami delle tante "carcasse eccellenti" precipitate da queste parti sono seppelliti nel "Groom Lake Graveyard"; il loro valore si aggirerebbe tra i 600 milioni e il miliardo di dollari (da 1.320 a 2.200 miliardi di lire circa).



Lo "Stealth", il caccia invisibile.

TOP SECRET ANCHE PER BUSH

«Le informazioni concernenti le attività della *location* operativa vicino a Groom Lake sono state correttamente determinate come *classified*, svelarle costituirebbe un pericolo per la sicurezza nazionale»: firmato George W. Bush, 31 gennaio 2001. Un documento presidenziale (che ribadisce la linea Clinton) firmato a 11 giorni dall'insediamento, spiega l'importanza che Area 51 tuttora riveste per il Pentagono e il governo federale.
Il paesaggio che la circonda è assolutamente lunare: la densità è di 0,1 anime per chilometro quadrato (contro una media di 4,2 rilevata dal Census Bureau 2000). È lambita dall'autostrada 375, ribattezzata "Extraterrestrial Highway" nel '96 dal Nevada Transportation Department in una campagna che avallava la tesi degli avvistamenti Ufo per pompare il turismo. Un unico indizio avverte che si è in zona Area 51: la "Black Mailbox", una funebre, anonima cassetta delle lettere all'imbocco della strada per Groom Lake.
Il villaggio più vicino è Rachel (a 43 chilometri dalla torre di controllo e a 176 da



CONTACT/NERI

L'immagine del cadavere di un alieno, tratta dal telefilm americano *Roswell*.



CORBIS/NERI

Robert Salvo, 13 anni, avrebbe fotografato questo Ufo nel marzo '66 a Wall Township, New Jersey.



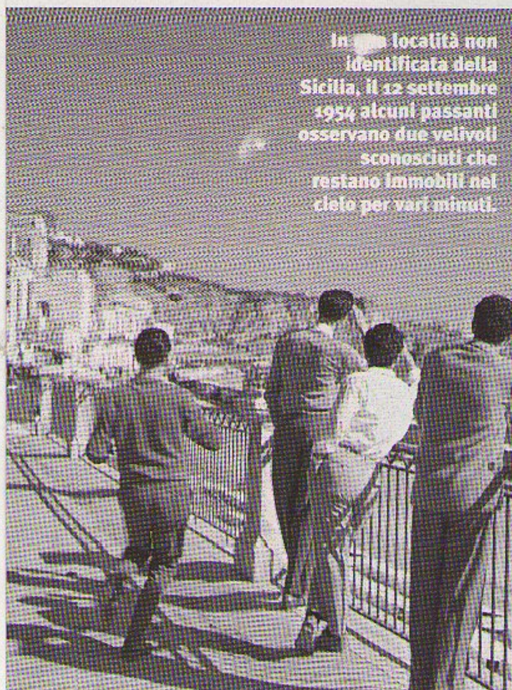
NERI

Il luogo in cui il 2 luglio 1947 un misterioso velivolo è precipitato vicino a Roswell, New Mexico.

CORBIS/NERI

Alamogordo, New Mexico: un misterioso velivolo rimane fermo per 15 minuti sull'Holloman Air Development Center.

Las Vegas). Pezzi forti sono il motel Little A 'le' Inn con cartello "Aliens Welcome", stanze con videoregistratore, cassette di argomento ufologico, a parte il documentario *Rachel, Nevada* del 1997; e il Quick Pic Convenience Store.


In una località non identificata della Sicilia, il 12 settembre 1954 alcuni passanti osservano due velivoli sconosciuti che restano immobili nel cielo per vari minuti.

CORBIS/NERI

UN DESERTO NEL DESERTO

Nonostante gli sforzi del Dipartimento dei Trasporti, ogni escursione turistica in direzione della base viene scoraggiata con decisione. Secondo Glenn Campbell (20 citazioni in *Dreamland*), gestore dell'Area 51 Research Center di Rachel, una volta si poteva sorvegliare Groom Lake da una collina che aveva battezzato Freedom Ridge ("Cima della Libertà"); ma nel 1993 l'Air Force è riuscita ad annetterla al territorio *off limits*. L'altro punto di osservazione, Tikaboo Peak, è inaccessibile, grazie a una non casuale impraticabilità delle vie d'accesso.

Chi proprio ci tenesse a conoscere un punto di vista privilegiato sul surreale quotidiano di Area 51 e zone circostanti, può scrivere a Glenn Campbell (PO Box 448, Rachel, Nevada) e farsi inviare qualche numero di *The Desert Rat*, successore del giornale-newsletter da lui creato nel gennaio 1994 come *The Groom Lake Desert Rat* e defunto nel novembre 1997. Questi sono alcuni degli argomenti che vi sono trattati: *Anche la polvere è top secret*, *Interferenze ai cellulari* e *Una psicospia va a Washington*.

UNA FOLLA DI "YOUFERS"

Campbell è un personaggio controverso, inviso ad altri abitanti perché non convinto dagli avvistamenti.

Diverso quindi dai Travis: Joe and Pat, dopo aver comprato il Rachel Bar and Grill nel 1989 e averlo ribattezzato Little A 'le' Inn, l'hanno letteralmente ingolfato e tappezzato di modelli di Ufo, dipinti di Ufo, foto di supposti Ufo e ritratti di alieni dipinti dal pittore di origine belga Jan Michalski. La coppia rientra nella categoria definita da Patton come "Youfers", ovvero individui pro-oggetti volanti.

L'autore descrive anche altri esemplari di questa fauna particolarmente variegata. Come Kathleen Ford, *croupier* di black-jack in un casinò di Las Vegas, che per

GIÀ NEL 1952 UN RISERVATISSIMO ESPOSTO AL PRESIDENTE EISENHOWER ACCENNAVA A «QUATTRO "EBES", ENTITÀ BIOLOGICHE EXTRATERRESTRI».

arrotondare si è messa in caccia di Ufo da fotografare; i risultati sono appesi al Little A 'le' Inn, tormentati da colori, nicotina, grasso e tempo che passa, ma corredati da ferree didascalie tipo: «Astronave invisibile… fotografata con laser in direzione Ovest dalla Mail Box Road alle 7,50 del mattino. Macchina Fuji Automatic con Zoom 80 con pellicola Kodak T-Max, 400 bianco e nero». O magari Joe Bacco, che ha lavorato alla pavimentazione della strada che porta ad Area 51, sotto le mentite spoglie di "numero 8". Oppure Bob Gilliland, che ha addirittura pilotato il Cia Blackbird nel ventre della base.

IL MISTERO DI ROSWELL

Col passare degli anni, la fantomatica Area 51 è naturalmente diventata oggetto degli scenari più fantasiosi, propalati da occhi e voci caratterizzati da un discutibile livello di credibilità. Uno su tutti: secondo un articolo apparso sul numero di *Popular Mechanics* del giugno 1997, intitolato appunto *The New Area 51*, la base avrebbe sbaraccato dal Nevada per trasferirsi a Green River, nello Utah.
Patton, a ragione, si è ben guardato dall'effettuare alcun "pellegrinaggio" verso tale improbabile nuova destinazione; in compenso ha ispezionato – per quanto possibile – un'altra zona "caldissima".
Il fatto: il 2 luglio 1947 (la data è l'unico elemento su cui tutti concordano) un grosso oggetto volante argentato precipita su Roswell, New Mexico. Subito parte una navetta dell'Air Force che raccatta un pezzo metallico di 1,2 metri e lo porta alla Wright-Patterson Air Force Base di Dayton (Ohio), per analisi urgenti. Là il generale Roger Ramey mette il bavaglio alla stampa, ma una radio locale nel frattempo racconta la storia. «Attenzione Albuquerque: interrompere trasmissione, ripeto, interrompere trasmissione per ragioni di Sicurezza nazionale!», esplode prontamente l'etere.
Il giorno dopo l'Air Force annuncia in conferenza stampa che l'oggetto "misterioso" precipitato vicino a Corona, a 80 chilometri da Roswell, è una mongolfiera. A nulla serve la testimonianza del businessman-pilota Kenneth Arnold, che dichiara di aver inseguito con il suo aereo privato, un paio di giorni prima, «uno squadrone di Ufo a forma di piattello».



Un U2, l'aereo-spia della Guerra Fredda.

CONTROVERSIE E COSPIRAZIONI

Il controverso evento rimane per anni un'inestinguibile fonte di polemiche e produce innumerevoli "documenti", fra cui il filmino *Alien Autopsy*, che dovrebbe mostrare immagini dell'autopsia sui corpi

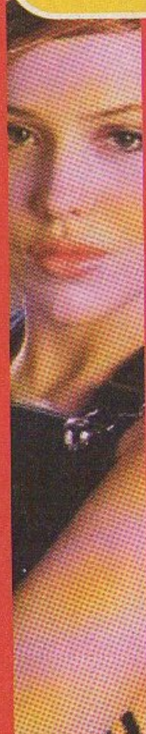
dei presunti alieni periti nell'incidente. Secondo i tanti "esperti" di cospirazioni, questi e altri occultamenti vanno attribuiti a Majestic 12, un comitato di altrettanti militari, accademici e membri dell'Intelligence americana che già nel 1952, in un segretissimo esposto al presidente (non ancora insediato) Dwight Eisenhower accennavano a quattro entità biologiche extraterrestri (detti per brevità Ebes, da "Extra-terrestrial Biological Entities") trovati a tre chilometri dal luogo del disastro. I cadaveri sarebbero conservati nel ghiaccio a Los Alamos, sempre nel New Mexico.
Per John Lear, che si professa ex agente dei Servizi segreti militari, Majestic 12 sarebbe anzi a conoscenza di una vera e propria folla di alieni: tre tipi di insetti, i Grays (filiformi nemici dell'umanità), i Blonds (più amichevoli e di aspetto simile al nostro, ma che si appellano alla «legge universale di non interferenza» per non salvarci dai nefasti attacchi dei primi), i nani pelosi Hairy Dwarves, i Men in Black.
Comunque sia, dal 1947 a oggi ci sarebbero stati numerosi "avvistamenti" più o meno velocemente occultati. Come quello dell'Interceptor F-89 del luogotenente Felix Moncla che nel 1953, dopo aver a lungo braccato un oggetto volante non identificato, è scomparso sopra Lake Superior, nel Michigan, in seguito a un evento definito dagli operatori radar come «due blip che si sono fusi in uno prima di sparire dallo schermo».

L'ALLUNAGGIO? NEL NEVADA!

Le teorie della cospirazione abbondano. Hanno anche prodotto una florida letteratura, che ogni bienno sembra arricchirsi di 10 nuovi episodi: nel 1994 è infatti uscito *The Fifty Greatest Conspiracies of All Time: History's biggest Mysteries, Cover-Ups and Cabals*, seguito nel '96 da *The Sixty Greatest Conspiracies of All Time* e, nel 1998, da *The Seventy Greatest Conspiracies of All Time*. Scritti da tale Jonathan Vankin, sono diventati veri e propri *cult*, al punto da venire citati in un episodio di *X-Files*.
Fra le teorie più affascinanti, spicca quella di William L. Brian II, autore a sua volta di *Suppressed findings of the U.S. Space program*: la Nasa avrebbe falsificato gli atterraggi lunari in un elaborato set del deserto del Nevada (Stato ad alto tasso di surrealtà, evidentemente). A parere di Brian, se un astronauta nello spazio pesa un sesto dell'equivalente sulla Terra, un uomo di 83 chili più altrettanti di tuta avrebbe dovuto saltare almeno 1,8 metri invece dei pochi "miseri" 45,72 centimetri ufficiali...
Teorie, supposizioni, cospirazioni (di cui abbonda anche *Dreamland*) a parte, Area 51 e Roswell sono comunque argomenti di stretta attualità, dalla lettera presidenziale di Bush jr. fino all'inevitabile contributo hollywoodiano. Oggi *Roswell* è infatti un telefilm di successo, ormai alla terza stagione. La trama: fra gli ignari teen-ager della cittadina circolano quattro alieni, i fratelli Isabel e Max Evans, Michael Guerin e Tess Harding, che cercano in qualche modo di integrarsi senza rivelare la propria identità. Tra i protagonisti c'è pure Colin Hanks, figlio di Tom.

Benedetta Pignatelli

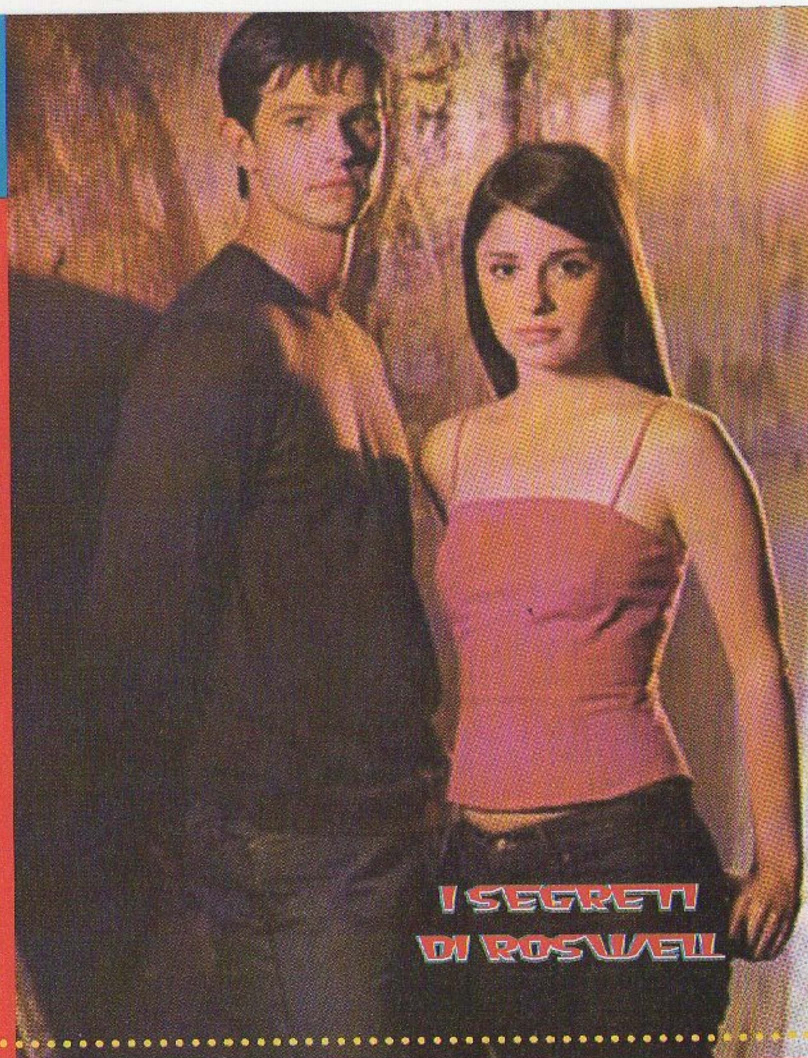
MA C'E' POSTO PER L'AMICIZIA!



Sono in pochi, pochissimi, i ragazzi della scuola di Roswell che conoscono la verità. Ma tutti loro, dalla sfortunata e stralunata **Maria** in poi, devono fare i conti con la propria coscienza e con l'insistenza di quanti, dallo **sceriffo Valenti** fino al locale ufficio dell'FBI, stanno cercando in tutti i modi di scoprire la verità sui tre adolescenti alieni! Il rischio, il desideri di proteggersi, la voglia di non rovinare tutto, cementa tra i ragazzi di Roswell un sentimento di amicizia forte, basato sulla fiducia reciproca e sulla voglia di contrastare chi vuole, ad ogni costo, rovinare tutto.





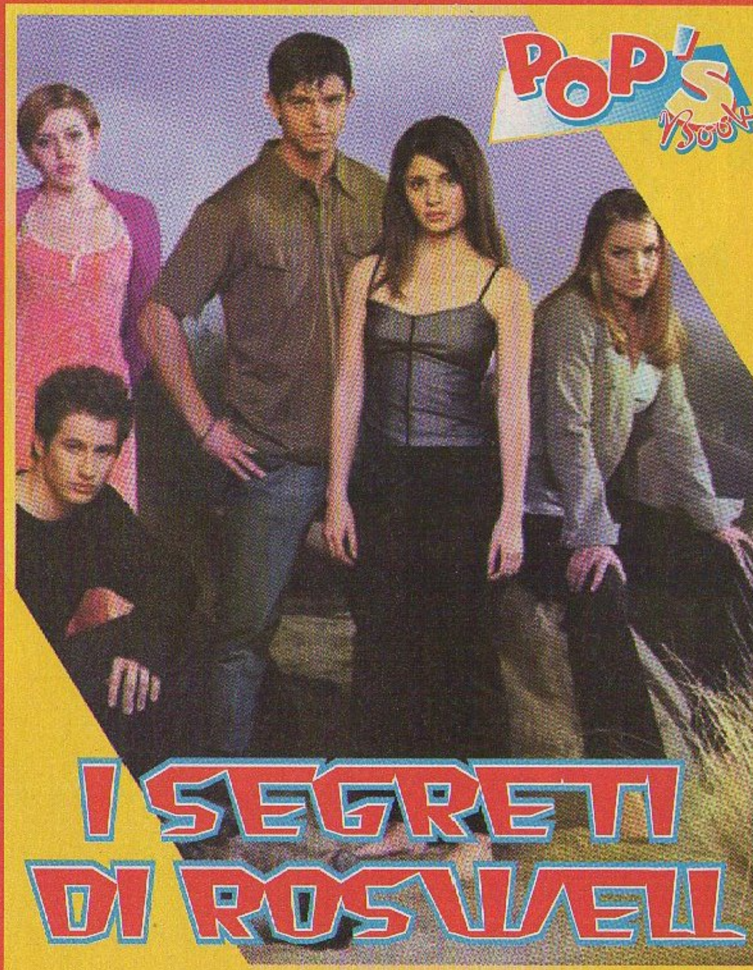


MA CHE C'E' DI VERO?



La storia del telefilm è sicuramente interessante ma ancora di più lo è... la storia vera! Non è un caso, infatti, che le vicende dei tre ragazzi alieni caduti sulla Terra si svolgano a Roswell, nel New Mexico. In questo piccolo paesino, nel lontano 1947, accadde qualcosa di straordinario. Molti testimoni giurarono di aver visto schiantarsi al suolo un velivolo alieno e qualcuno parlò anche di uno o più occupanti che sarebbero morti nell'impatto. Erano arrivati i marziani!? Il governo degli Stati Uniti ha sempre negato tutto, circondando quello che successe a Roswell di un alone di mistero. In Nevada esiste un'area segreta, chiamata in codice "Area 51" dove sarebbero stati nascosti sia il velivolo caduto che i corpi degli alieni che erano alla guida. E allora? Il mistero è ancora fittissimo ma, guardando Max e i suoi amici, non vi è venuto qualche dubbio...?

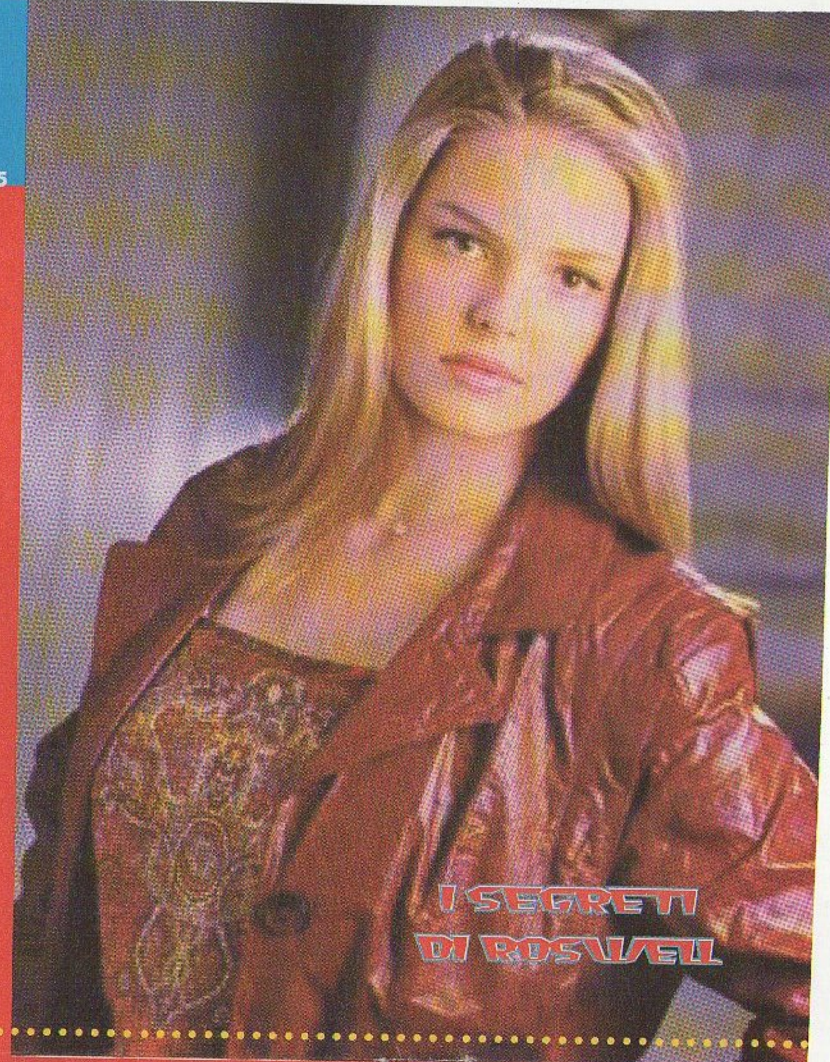
COMPUTERGRAFICA MICAELA BONAVIA

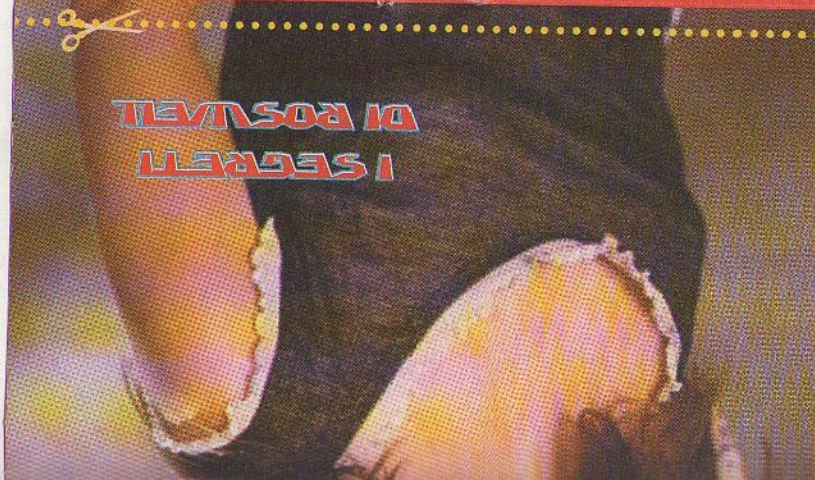


CHE COSA SUCCEDEREBBE SE...



...DELLE MISTERIOSE CREATURE ALIENE, SOPRAVVISSUTE AD UN INCIDENTE CHE LE AUTORITÀ HANNO FATTO DI TUTTO PER TENERE SEGRETO, SI RITROVASSERO A VIVERE NEL CORPO DI TRE TEEN AGER NELL'AMERICA DI OGGI? COME POTREBBERO FAR CONVIVERE IL LORO DESIDERIO DI "NORMALITÀ" CON LA PROVENIENZA "ALIENA"? E' QUELLO CHE CERCA DI SCOPRIRE "ROSWELL", IL FANTASTICO TELEFILM AMERICANO GIÀ IN ONDA DA QUALCHE MESE IN ITALIA.







ceo per inseguire il sogno di diventare attore. Una volta arrivato in California è stato notato dai produttori della Warner Bros ed è quindi entrato nel cast di telefilm che anche noi conosciamo bene, come "Buffy" e "Dawson's Creek". Quella di "Roswell" è comunque la sua prima esperienza come attore protagonista. Nel 1998 Jason ha debuttato anche al cinema con "Pleasantville" e l'anno successivo ha partecipato ad un altro film "Rites of Passage".

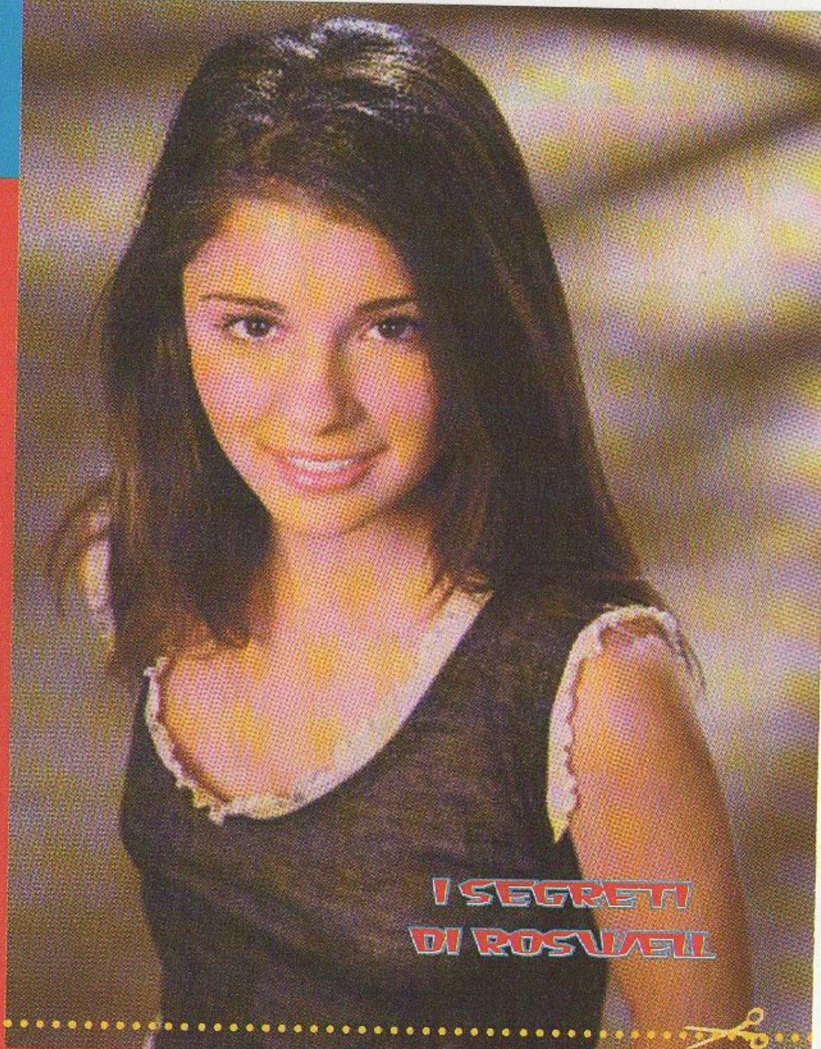
piega

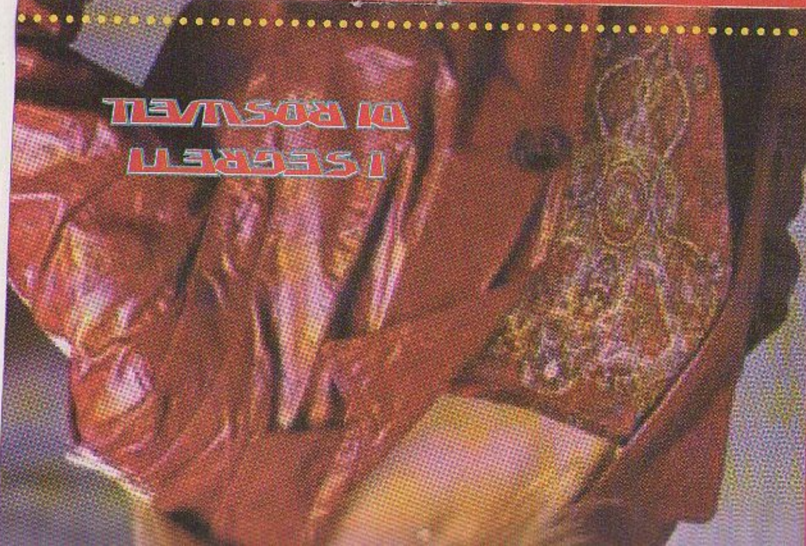
UN CAST TUTTO NUOVO



I ragazzi che compongono il cast di "Roswell" sono quasi tutti nuovi per il grande pubblico televisivo, anche in America. Vediamo di scoprire qualche cosa di più su di loro.

Jason Behr è Max: nato a Minneapolis, nel nord degli Stati Uniti, si è trasferito a Los Angeles dopo il liceo per inseguire il sogno di diventare attore. Una volta arrivato in California è stato notato dai produttori della Warner Bros ed è quindi entrato nel cast di telefilm che anche noi conosciamo bene, come "Buffy" e "Dawson's Creek". Quella di "Roswell" è comunque la sua prima esperienza come attore protagonista. Nel 1998 Jason ha debuttato anche al cinema con "Pleasantville" e l'anno successivo ha partecipato ad un altro film "Rites of Passage".







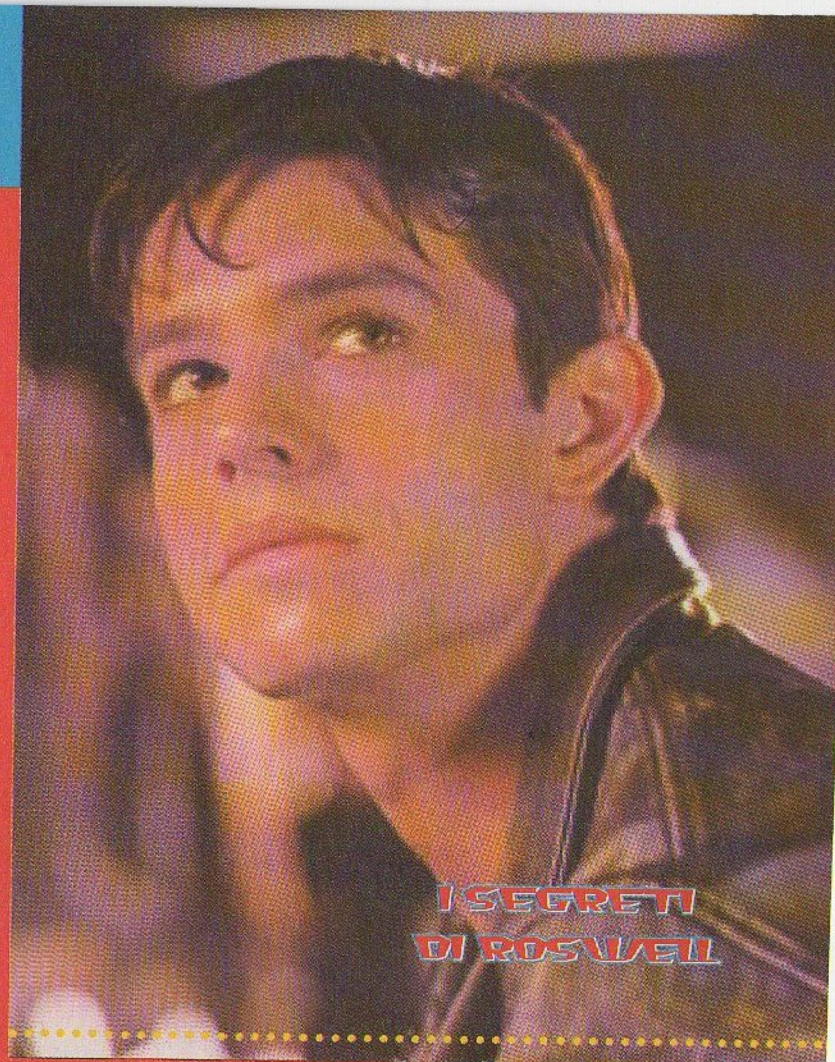
A VIVERE NEL CORPO DI TRE TEEN AGER NELL'AMERICA DI OGGI? COME POTREBBERO FAR CONVIVERE IL LORO DESIDERIO DI „NORMALITÀ" CON LA PROVENIENZA „ALIENA"? E' QUELLO CHE CERCA DI SCOPRIRE „ROSWELL", IL FANTASTICO TELEFILM AMERICANO GIÀ IN ONDA DA QUALCHE MESE IN ITALIA.

E' ARRIVATO L'AMORE...



Per Liz e Max la vita non potrebbe essere più difficile: il loro è un amore complicato, una storia che, nonostante i due ragazzi si piacciano da morire, stenta a decollare. E questo crea non poco imbarazzo. **E poi ci sono i problemi della scuola, le difficoltà con gli insegnanti, la vita sociale, i guai con le famiglie...** insomma, l'esistenza di questi teen ager è tutto meno che facile! Di sicuro, però, Max e Liz, che sono i due veri protagonisti della storia, si amano... **ma quanto ci metterà l'amore a trionfare sopra tutto il resto?**









neanche ventiquattr'ore dopo, gli venne comunicato che era stato prescelto anche per il ruolo di Alex Whitman in "Roswell". Quello che si dice una carriera fulminante!

I SEGRETI DI ROSWELL

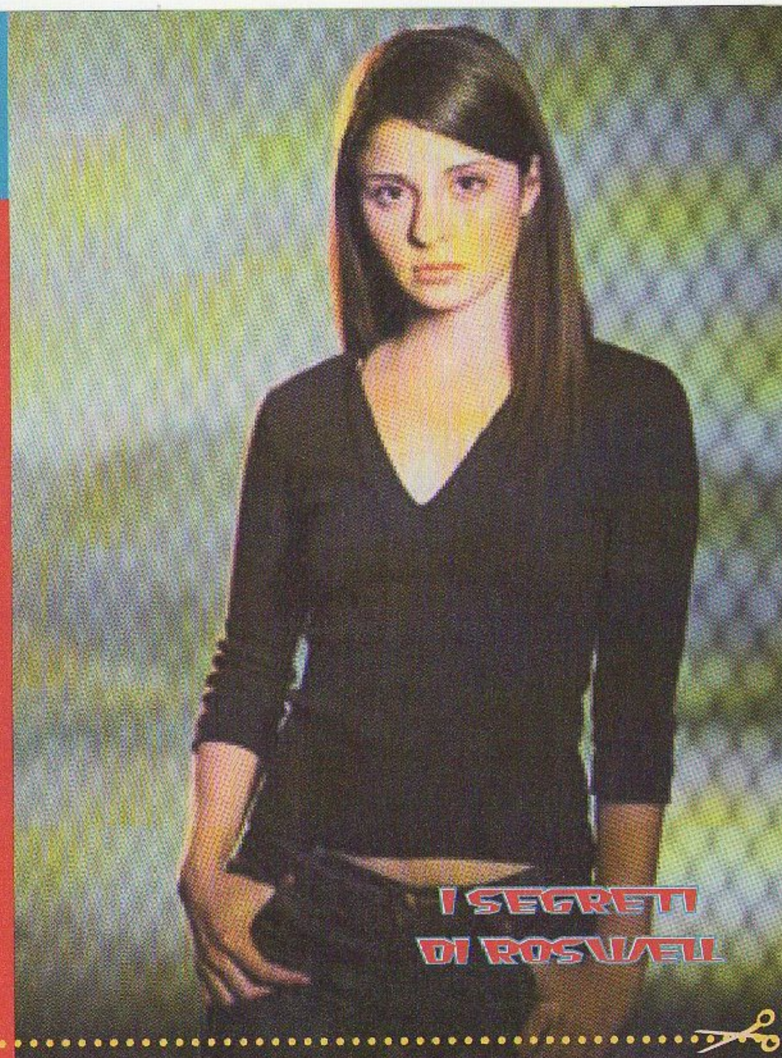
UN NOME FAMOSO



Il personaggio più interessante fra tutti i protagonisti di "Roswell" è comunque Colin Hanks, figlio di Tom, due volte premio Oscar. Colin ha ventuno anni ed è nato a Sacramento. Ha studiato alla Loyola University ed è diventato attore... in un week end. Infatti il venerdì pomeriggio seppe di essere stato scelto per interpretare un film, "I'll Be You", una trasposizione moderna della storia di Cyrano de Bergerac, mentre il sabato, neanche ventiquattr'ore dopo, gli venne comunicato che era stato prescelto anche per il ruolo di Alex Whitman in "Roswell". Quello che si dice una carriera fulminante!



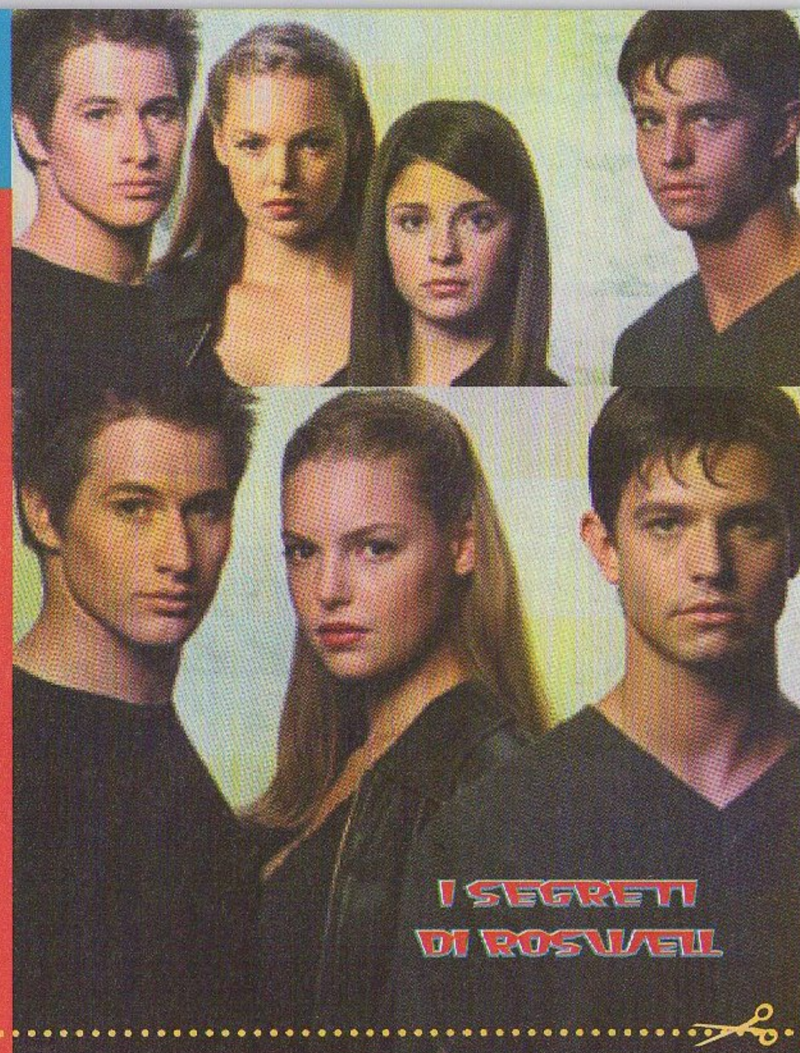
piega



GLI ALTRI PROTAGONISTI



Shiri Appleby è Liz Parker. E' nata nella San Francisco Valley, vicino Los Angeles ed ha iniziato a lavorare nella pubblicità a soli quattro anni. Dieci anni fa ha partecipato al suo primo film importanti, "Ti amerò fino d ammazzarti", mentre due anni fa ha lavorato ad un'altra pellicola di successo, "Il tredicesimo piano". Ma prima di approdare a "Roswell" Shiri ha già lavorato in tv, in alcuni episodi della serie "Xena - La principessa guerriera". Brendan Fehr, invece, è Michael Guerin, l'altro ragazzo "alieno". Brendan è nato in Canada e sognava un futuro da sportivo professionista. Invece si è ritrovato a lavorare per la pubblicità ed è stato notato da uno dei produttori di "Roswell" che in Canada ha diretto un thriller, intitolato "Disturbing Behaviour". Oggi Brendan vive a Los Angeles e passa tutto il suo tempo libero a fare sport.





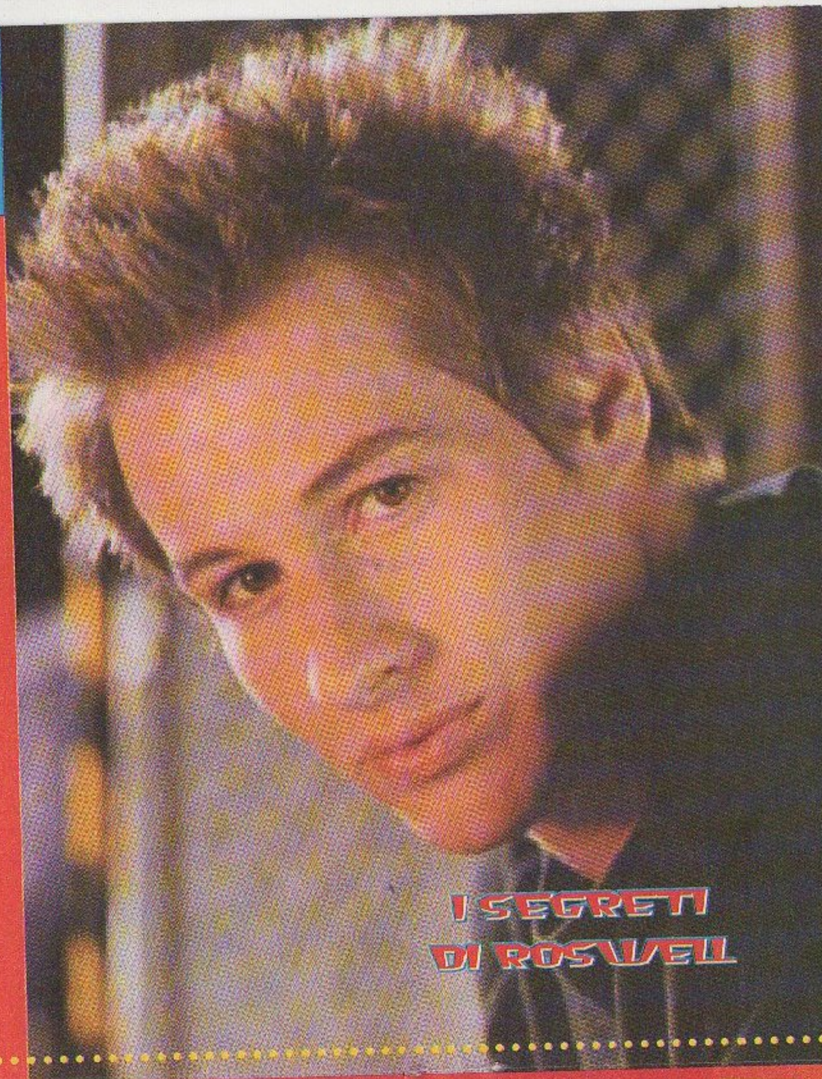


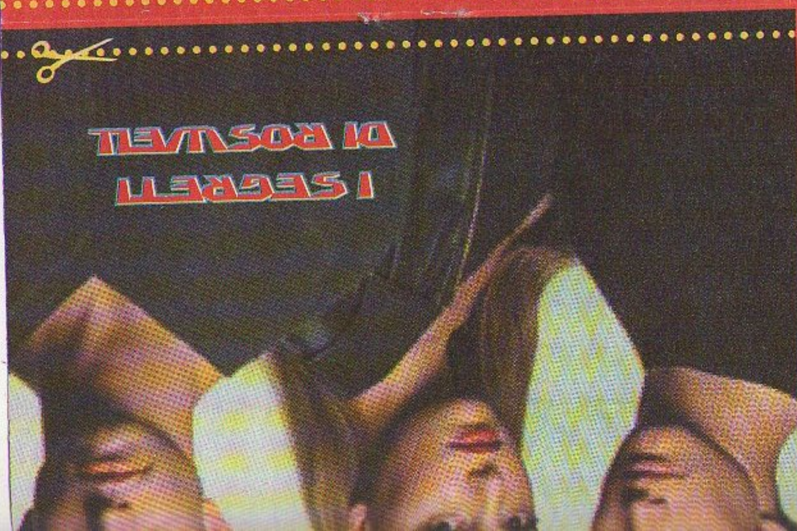
riosamente, riesce a rimarginare la grave ferita. Liz, che si innamora all'istante di Max, scopre così che il suo compagno, la sorella di lui **Isabel** e il loro amico **Michael Guerin**, sono degli alieni, nascosti nei corpi di tre adolescenti! Naturalmente i tre ragazzi fanno di tutto per mantenere segreta la loro vera identità, anche se ci sono persone, come lo sceriffo di Roswell, il paesino dove si svolge la storia, che hanno dei sospetti... **Ora la vita di Max, Isabel e Michael non potrà mai più essere la stessa!**

COME E' COMINCIATO



Ripercorriamo i primissimi momenti del telefilm: Liz Parker, una ragazza che studia al liceo di Roswell si trova al centro di un conflitto a fuoco nel bar di suo padre, dove lavora come cameriera, e viene ferita gravemente. In suo aiuto accorre **Max Evans**, uno dei suoi compagni di classe che, misteriosamente, riesce a rimarginare la grave ferita. Liz, che si innamora all'istante di Max, scopre così che il suo compagno, la sorella di lui **Isabel** e il loro amico **Michael Guerin**, sono degli alieni, nascosti nei corpi di tre adolescenti! Naturalmente i tre ragazzi fanno di tutto per mantenere segreta la loro vera identità, anche se ci sono persone, come lo sceriffo di Roswell, il paesino dove si svolge la storia, che hanno dei sospetti... **Ora la vita di Max, Isabel e Michael non potrà mai più essere la stessa!**





un'altra pellicola di successo, "Il tredicesimo piano". Ma prima di approdare a "Roswell" Shiri ha già lavorato in tv, in alcuni episodi della serie "Xena - La principessa guerriera". Brendan Fehr, invece, è Michael Guerin, l'altro ragazzo "alieno". Brendan è nato in Canada e sognava un futuro da sportivo professionista. Invece si è ritrovato a lavorare per la pubblicità ed è stato notato da uno dei produttori di "Roswell" che in Canada ha diretto un thriller, intitolato "Disturbing Behaviour". Oggi Brendan vive a Los Angeles e passa tutto il suo tempo libero a fare sport.